

Chiesa viva

ANNO XXXIV - N° 368

GENNAIO 2005

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA

DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Operai di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121

25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990

Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)

contiene I.R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:

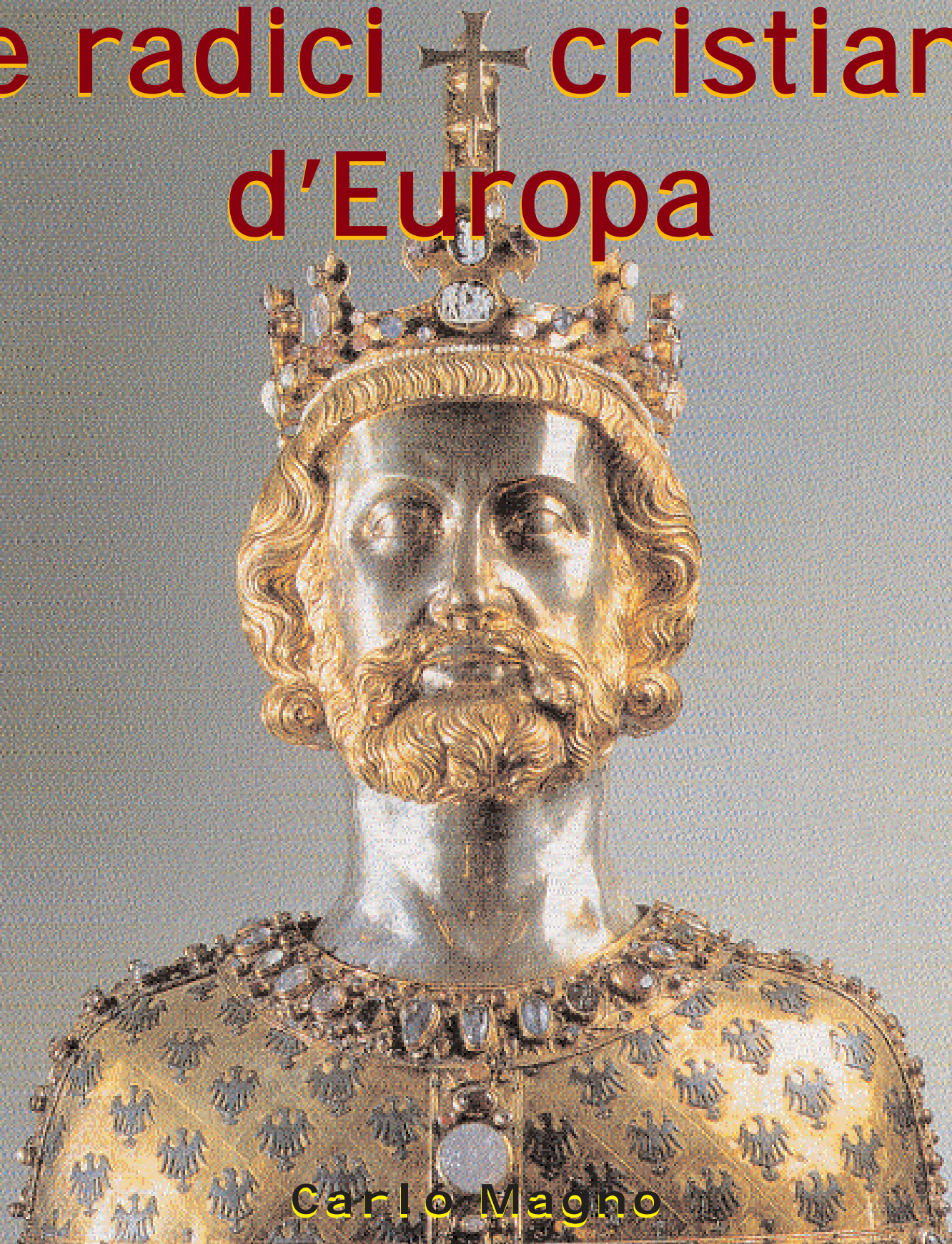
ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a: Operai di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti

Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità

Le radici cristiane d'Europa



Carlo Magno

LE RADICI CRISTIANE D'EUROPA

del sac. dott. Luigi Villa

Si continua ancora a discutere sul patrimonio cristiano; tanto da essere stato esclusa persino la presenza nel Trattato costituzionale dell'Unione Europea. Eppure, è stato proprio il cristianesimo a forgiare l'Europa geografica e storica con le sue "radici cristiane" di inconfutabile realtà, il fondamento dei suoi valori e la risorsa del suo futuro!

Questa realtà delle "radici cristiane" in Europa ha occupato un posto centrale anche nella Esortazione Apostolica "Ecclesia in Europa", pubblicata il 28 giugno 2003, in cui Giovanni Paolo II ribadisce che «la fede cristiana ha plasmato la cultura del Continente e si è intrecciata con la sua storia».

Il cristianesimo, quindi, è stato l'asse portante su cui è nata e si è sviluppata l'Europa, forgiandone la civiltà, la tradizione, la cultura. E Giovanni Paolo II, anche nella Sua Omelia alla vigilia della solennità degli Apostoli Pietro e Paolo, il 28 giugno 2003, ebbe a dire:

«Le radici cristiane sono, per l'Europa, la principale garanzia del suo futuro. Potrebbe un albero senza radici vivere e svilupparsi?.. Europa, non dimenticare la tua storia!».

Queste giuste parole, purtroppo, sono cadute in una Europa che, oggi, vive "come se Dio non esistesse", minacciata da una "cultura di morte" sempre più impellente ed invasiva. La paura, il vuoto interiore, l'angoscia esistenziale, la perdita del significato della vita, marcano dolorosamente l'esistenza di molti europei.



Questo lo disse ancora Giovanni Paolo II in "Ecclesia in Europa" (8), suggerendo ai responsabili politici di riscoprire le sue radici cristiane, la sua storia.

Lo hanno ricordato anche i Vescovi della Catalogna, il 27 dicembre 1985, in una loro Lettera pastorale in cui si parla delle "nostre radici greco-romane e cristiane, europee e mediterranee", pur allargandone l'orizzonte anche ad altre radici, impregnate, comunque, già di idee e di costumi cristiani.

«È da queste radici antiche - dice Giovanni Paolo II nel suo Messaggio, il 5 settembre 2003 in occasione del XVII incontro internazionale di preghiera per la pace - che i popoli europei hanno tratto la spinta che li ha condotti a toccare i confini della terra e a raggiungere le profondità dell'uomo, della sua intangibile dignità, della fondamentale uguaglianza di tutti, dell'universale diritto alla giustizia e alla

pace. Oggi, l'Europa, mentre allarga il suo processo di unione, è chiamata a ritrovare questa energia recuperando la consapevolezza delle sue radici più profonde. Dimenticarle, non è salutare. (...) Tacerle, inaridisce i cuori». Con questo, il Papa ha risvegliato anche la Chiesa che vive in Europa, destando la sua coscienza per la grande responsabilità che Essa ha in riguardo alla vita di questo Continente di antica tradizione cristiana. È chiaro che la Chiesa cattolica ha un suo proprio compito da svolgere nella costruzione della nuova Europa. Se è vero che "non spetta al clero aver parte nell'esercizio delle funzioni politi-

che" - come ha detto il Papa - ma è dovere dei fedeli laici "partecipare secondo le proprie capacità alla vita civica e politica".

Non sarà facile né breve il tratto da fare assieme, anche per la integrazione politica, sia perché, ora, si tratta di un continente formato di popoli diversissimi per carattere, cultura, lingua e religione, sia perché si tratta di un continente che è sempre stato politicamente diviso e sul quale si son fatte guerre continue e feroci, creando rancori e reciproche avversioni e disistima.

Ora, perché l'Europa sia veramente "unita" deve essere "libera". Ma anche la libertà nell'Europa d'oggi è un grave problema. Non per diventare libertà politica, quantunque, anche qui, potrebbe essere compromessa dalla dipendenza economica tra uno Stato e l'altro, né può diventare una questione la libertà di "religio-

ne”, in quanto potrebbe anche avvenire, se si eccettua l’Albania, ancora vincolata dal capestro comunista; ma la difficoltà principale sarebbe la **“libertà spirituale”**, ossia la libertà di coscienza, in quanto deve poter cercare per conoscere ciò che è vero e buono, per aderirvi liberamente, in conformità alla sua dignità di persona umana, fatta per conoscere la **“verità”** e aderirvi liberamente, mentre, invece, ci sono, nelle attuali società, forze potentissime capaci di asservire l’uomo, imponendogli modi di pensare e modelli di comportamento che avviliscono e uccidono la libera volontà con particolari ideologie, quali sono, per esempio, **il comunismo, l’Islamismo e le altre ideologie di false religioni**, sì che il Cristianesimo non possa più rappresentare l’elemento centrale e qualificante, consolidato sulle **“verità” rivelate da Dio Stesso, incarnato in Gesù Cristo**.

Per questo, Giovanni Paolo II, in un suo discorso da Lui rivolto all’UNESCO, su questa nostra identità spirituale cristiana, ebbe a dire: **«Vegliate con tutti i mezzi a vostra disposizione su questa sovranità fondamentale che ogni Nazione possiede in virtù della propria cultura. (...) Non permettete che questa sovranità fondamentale diventi preda di qualche interesse politico ed economico. Non permettete che essa diventi vittima di totalitarismi, imperia- lismi o egemonie, per i quali l’uomo non conta che come oggetto di dominazione e non come soggetto della propria esistenza umana. L’uomo è se stesso per la verità, e diventa sempre più se stesso per la conoscenza sempre più perfetta della verità»**¹.

L’Europa **“unita”**, quindi, deve essere un’Europa **“libera”**. E questa realtà non può essere dimenticata, né cancellata, né minimizzata, se non col rischio di gravissimi ripercussioni, grandi tragedie e gravissime responsabilità davanti alla storia, la quale ci ricorda che il rinnegamento, da parte dell’Europa, delle sue **“radici cristiane”**, si è reso evidente specie nel XX secolo, nel quale **“non si può non rilevare come le ideologie, che hanno causato fiumi di lacrime e di sangue, siano uscite da un’Europa che aveva dimenticato le sue fondamenta cristiane”**.

Non si può dimenticare che fu la negazione di Dio e dei suoi Comandamenti a creare, nel secolo passato, la tirannide degli idoli, espressa nella glorificazione di una razza, di una classe, dello Stato, della Nazione, del Partito, in luogo di Dio vivo e vero. È proprio alla luce delle sventure, riversatesi sul ventesimo secolo, che si comprende come **i diritti di Dio e dell’uomo s’affermano o cadano assieme**².

L’unità europea, per divenire tale, deve avere una sia dimensione **“trascendente”**, perché - dice ancora Giovanni Paolo II agli studenti di Praga - «senza il senso del trascendente, ogni tipo di cultura rimane un frammento informe, come l’incompiuta torre di Babele».

Vergognosa, quindi, è la posizione del Presidente della Francia, **Jacques Chirac**, affermando che la Francia, per essere **“Stato laico”**, non può accettare alcun

dell’Europa nella Costituzione Europea. Così, lo staff dell’Europa è uscito allo scoperto del suo animo miserabilmente **“laico”**, proprio non inserendo la citazione delle **“radici cristiane” dell’Europa**, mentre un musulmano, **Khaled Fouad Allam**, algerino di nascita, cittadino italiano dal 1990, professore di islamica nelle università di Trieste e di Urbino, sulla prima pagina de **“La Repubblica”**, il 23 settembre 2004, ha affermato che **«il cristianesimo è il punto focale attorno a cui l’Europa s’è definita»**, e che **«l’Europa è debitrice verso il cristianesimo, perché, che lo voglia o no, esso le ha dato forma, significato e valori. Rifiutare tutto ciò significa, per l’Europa, negare se stessa»**.

Un altro professore della **“New York University”** e direttore del **“Global Law School and Center for International and Regional Economic Law and Justice”** di New York; **Joseph Weiler**, ebreo e figlio di un rabbino, costituzionalista di prestigio, considerando assurdo che la Costituzione dell’Unione Europea non menzionasse il cristianesimo, disse: **«è semplicemente ridicolo non riconoscere che il Cristianesimo è un elemento enormemente importante per la definizione di ciò che noi intendiamo per identità europea»**.

E concludeva: **«Nel contesto del costituzionalismo europeo, ritengo che il riferimento al Cristianesimo non solo non sia da escludere, ma anzi sia indispensabile»**.

Invece, purtroppo, quello che non si voleva da parte cristiana, lo si è fatto, infischiosene anche dell’appello del Papa. Nessuna meraviglia, allora, se questa **nuova “Europa laica”** ha bocciato, poi, **il cristiano Rocco Buttiglione** per aver avuto il coraggio di esprimersi **contro i gay e all’unione di omosessuali**, dimostrando una intolleranza da béceri, che nega Dio e le sue Leggi, per demolire la famiglia. Un’Europa nuova che rinuncia al suo Dio per ridurla a una fogna con un’unica fede: i diritti dell’omo (senza la “u”) sessuale incolgionito!

Ma questa non può essere la **“nuova Europa” di noi cattolici**, bensì quella della Tradizione, dello sviluppo religioso e civile cristiano! Perché la dimensione



riferimento alle origini cristiane nella Costituzione Europea, dimentico che il suo compatriota **Robert Schuman** (1886-1963) quand’era Capo del Governo francese, Ministro e autore della Dichiarazione del 19 marzo 1950, diede grande impulso alla edificazione dell’Ue, e, primo Presidente del Parlamento Europeo, affermò chiaramente che **«la democrazia deve la sua esistenza al Cristianesimo»**.

Ora, quest’atteggiamento negativo dell’attuale Presidente francese non deve meravigliare per la sua sfrontatezza nell’elogiare e apprezzare la Massoneria, la quale ha sempre lavorato affinché non venissero inseriti riferimenti alle **radici cristiane**

¹ Cfr. **Discorso** con gli studenti nella “Galleria Rodolfo” del Castello di Praga.

² Cfr. **Messaggio** di Giovanni Paolo II in occasione del 1200° anniversario dell’incoronazio-

ne di Carlo Magno, 13 dicembre 2000.

dell'Europa non sta nello spazio, che la renderebbe una semplice appendice della penisola asiatica, ma è la storia del passato di cui siamo ricchi.

Questa nostra volontà ci suggerisce la valutazione e l'approfondimento di alcuni spunti storici:

- 1° **nel V secolo**, le orde barbariche invasero l'Impero Romano d'Occidente e fu solo la Chiesa gerarchica di allora ad evitare il caos e a tener unita la società, raccogliendo l'eredità romana, convertendo e acculturando i nuovi popoli "barbari" che l'avevano invasa militarmente;
- 2° **quei primi secoli di vita politica** fu indelebilmente marcata dalla nostra filosofia e teologia su due punti-cardine:
a) **ogni Autorità viene da Dio;**
b) **distinzione tra Chiesa e Stato;**
- 3° **è un fatto storico che la società feudale fu fondata sull'istituto cristiano della Famiglia.** L'individuo e lo Stato entrarono in questo contesto. La terra e la famiglia furono una realtà. Di Roma ne era rimasto solo il ricordo!
- 4° **nell'anno mille**, Papato e Impero erano le due supreme istituzioni di una Europa unificata dal cristianesimo, mediante la religione, il diritto, la cultura. L'unità è nella fede cristiana, nelle diversità delle nazioni, lingue e tradizioni;
- 5° **gli europei, spinti da spirito missionario, propagano il Vangelo in ogni dove**, stimolati dal ricerca di nuove terre e di nuovi popoli;

6° **in quel tempo, naquero pure le Università dalle scuole episcopali e monastiche.** Il latino unificò l'Europa dal punto di vista culturale, politico ed economico;

6° **il cristianesimo, anche nell'arte, si impadronì del Bello, del Buono e del Vero**, portando le espressioni pittoresche, architettoniche ed artistiche, a livelli senza pari in altre parti del mondo;

**«Solo Tu, Gesù Cristo, sei sorgente di speranza!
Ti proclamiamo presente nel Continente europeo.
Insieme ci impegnamo a testimoniarti!».**

(Giovanni Paolo II)

7° **la Chiesa, unitamente alle comunità monastiche**, hanno promosso tutti i fattori di civiltà per il progresso della vita sociale: **l'autorità**, il principio che regola l'ordine sociale e rea-

lizza il bene comune; **la famiglia**, che coltiva e trasmette la vita e i valori; **la proprietà**, base della libertà e della crescita economica; **il lavoro**, che perfeziona e sviluppa il bene economico. Da tutto questo, la nascita e lo sviluppo dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio, dell'industria, delle società organiche...

8° **il cristianesimo, in Europa e ovunque, che ha diffuso le virtù morali; ha elevato la donna**, parificandola all'uomo nella dignità, e dato all'infanzia dignità e rispetto, precedentemente sconosciute;

9° **fu la Chiesa che istituì i primi ospedali**, l'assistenza al malato e all'istituzione di ricoveri;

10° **fu il cristianesimo che ha dato vita alla facoltà giuridica dell'Europa**, mitigando il Diritto Romano e moderando quello Penale;

11° **anche il Diritto Internazionale fu inventato dalla Chiesa** per la sistemazione delle controversie internazionali;

12° **ai pericoli che hanno sempre minacciato l'Europa**, come le invasioni barbariche e musulmane, **fu sempre la Chiesa a fare da argine.**

E potrei continuare; ma ci basti questo per persuaderci delle reali "radici cristiane" dell'Europa che, oggi, se non si reagirà, saremo destinati a cedere davanti alle altre culture che s'imporranno o che ci imporranno!



NO ALL'ABORTO
Il mio "Processo" al Parlamento Italiano
sac. dott. Luigi Villa - (pp. 72 - Euro 10)

NOVITÀ

Esistono guerre giuste e doverose? Certamente, come quella contro l'**aborto volontario** non mai giustificabile, per ogni cristiano, per il Comandamento divino: **NON UCCIDERE!**

E questo fu proprio il motivo della mia denuncia fatta al Tribunale di Roma contro il Parlamento italiano, per la sua volontà di firmare la **Legge n. 194**, con la quale **si legalizzava la "strage" di milioni di nascituri esseri umani.**

Il tutto è corredato, anche in "**Appendice**", in una sintesi-schema di "**documenti**" che segnano **la colpevolezza di chi doveva non firmare quell'assassina legge n. 194.**

Ora, domandiamoci: **ma fino a quando durerà questo assassinio?..**

La Storia dice che la pietra che sigillava il sepolcro di Cristo non riuscì a bloccare la risurrezione di COLUI che era, è e sarà sempre il Padrone assoluto della vita di cui è Creatore e, perciò, il Padrone assoluto! Il Signore ci conceda una Fede forte per abbattere ancora quella macabra vittoria del Maligno e così **rifondare di nuovo una società cristiana per il REGNO DI CRISTO!**

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

TENTATIVI DI SNATURAMENTO DELLA CONCEZIONE DI "FAMIGLIA"

di Augusto Faustini

A Sua Ecc.za Rev.ma
il Cardinale Alfonso Lopez Trujillo
Presidente del "Pontificato Consiglio
per la Famiglia"
Palazzo delle Congregazioni
Piazza Pio XII
00193 Roma

12 agosto 2004

Ecc. za Rev.ma,
molti, nel mondo cristiano, ma anche nel mondo laico occidentale, seguono con attenzione quello che l'Ecceellenza Vostra afferma, a nome della Chiesa Cattolica, a difesa della concezione cristiana della "famiglia".

Se si vuole che la società non degeneri, prendendo una deriva inarrestabile, non si può che condividere quanto Ella afferma di fronte ai reiterati tentativi di vera e propria distruzione, anche attraverso proposte di trasformazioni legislative come, ad esempio, il riconoscimento giuridico delle unioni omosessuali.

L'estensore della presente, però, si permette di far notare, col massimo rispetto verso il Suo importante ruolo, che **anche all'interno della Chiesa Cattolica, esistono dei veri e attentati alla concezione cristiana di "famiglia"**.

Molti ecclesiastici, anche ai vertici della Chiesa, sono a conoscenza che lo scrivente è uno dei tanti ai quali **l'organizzazione Neo-catecumenale ha distrutto la famiglia**.

Se Ella non ne fosse a conoscenza, mi permetto di informarla che, il 27 aprile del 1992, alle ore 17, in presenza di testimoni, il parroco responsabile della parrocchia di S. Leonardo Murialdo, in Roma, dove i **Neo-catecumenali** si riu-



Kiko Arguello.

nivano e si riuniscono tuttora, **Padre Domenico Paiusco**, dei "Giuseppini del Murialdo", visti i gravi disaccordi che per

colpa dei Neo-catecumenali esistevano tra me ed il resto della famiglia, impose il **DIVORZIO DI FATTO**, pur di mantenere nella loro organizzazione il grosso della famiglia. Giustificò il provvedimento citando le disposizioni di S. Paolo in merito alle coppie formate da una donna cristiana ed un **marito "pagano"** (1 Cor. 7, 12-15).

Nei sette anni antecedenti il gravissimo fatto, da me testé riportato, frequentavo la Comunità neo-catecumenale che, sotto l'aspetto psicologico, si impadronì lentamente di mia moglie e dei miei tre figli. Vivendo personalmente questa terribile esperienza, ho avuto modo di verificare, dall'interno, quale è la concezione di "famiglia" messa in atto dai dirigenti della organizzazione neo-catecumenale.

In ogni singola "Comunità neo-catecumenale" si realizza, durante i numerosissimi anni di assidua ed esclusiva frequentazione, una situazione paradossale che, pur divenendo sempre più evidente, viene costantemente negata! Si realizza una **unica grande famiglia di 40-50 persone** guidate da un unico Capo famiglia (il "Catechista"). La indipendente progettualità di coppia, che è uno dei fondamenti della famiglia tradizionale cristiana, viene a scomparire completamente. Al suo posto, subentra quella che viene ispirata direttamente dalla filosofia e dalla pseudo-teologia del fondatore **Kiko Arguello**.

Anche la vita privata delle singole famiglie, sempre più limitata dai crescenti impegni di Comunità, viene manomessa ed orientata dai "Catechisti" neo-catecumenali, fino a cessare definitivamente. L'aumento naturale delle amicizie interne, unito al crescente controllo psicologico dei dirigenti annulla ogni

possibilità di confronto e di dialogo con le realtà familiari esterne alle comunità stesse.

Durante le **confessioni pubbliche** (che nelle comunità neo-catecumenale venivano e ancora vengono fatte ad alta voce, alla presenza di tutta la comunità) si entra in particolari così intimi, scabrosi e delicati che quello che dovrebbe essere un equilibrio esclusivo della coppia viene sconvolto ed annullato definitivamente! Tutti i segreti intimi, e persino i peccati commessi nel passato, divengono patrimonio della comunità, distruggendo l'intimità esclusiva della coppia.

La ferrea organizzazione neo-catecumenale si vanta di stimolare la creazione di nuove famiglie. Questo è vero solo in apparenza! Ma con quali metodologie ciò avviene? Quando un giovane (o una giovane) raggiunge l'età di 20-25 anni, viene posto davanti ad un bivio che non ammette eccezioni: divenire prete o suora di clausura (naturalmente continuando a restare legati all'organizzazione), oppure sposarsi al più presto, facendo la scelta del partner all'interno dell'organizzazione stessa, secondo la pratica della **"Endogamia"**! ("sposate le figlie di Israele").

Se un giovane è già fidanzato con una ragazza esterna all'organizzazione, deve farla entrare nel così detto **"Cammino"** oppure dovrà cambiare fidanzata! Non parlo per sentito dire, Eccellenza. Quello che Le dico è accaduto anche a tutti e tre i miei figli. Il mio terzo figlio, studente, disoccupato e senza casa, fidanzato con una ragazza studentessa, disoccupata e senza casa, è stato fatto

sposare al compimento dei 26 anni perché **Kiko Arguello** non vuole che i "suoi" giovani siano "tentati" dal demonio sul terreno della castità!

Qualsiasi tipo di impegno esterno possa avere la singola famiglia, passa in secondo ordine rispetto agli impegni interni delle Comunità che, col loro costante controllo psicologico, garantiscono la cancellazione di ogni possibile percorso emotivo di crescita familiare indipendente!

Gli impegni che la singola famiglia amava coltivare prima dell'ingresso nell'organizzazione neo-catecumenale, artistici, sociali, politici, sportivi, di studio, o altro, vengono etichettati come **"idoli"**. Ma il **peggiore IDOLO di tutti**, quello che deve essere abbandonato per primo, perché è quello che può far crescere le menti conservando l'auto-stima, **è la cultura**. I giovani sposi, con la scusa dell'apertura alla vita, vengono spinti ad una prolificità

irresponsabile. Arrivano a generare nuovi figli per esibizionismo, più che spinti da autentico amore. Ci sono famiglie di 8, 10, 12 figli!

Se nascono disaccordi, non si può affrontare un confronto di idee all'interno della famiglia, ma si deve esporre il problema all'interno della "Comunità neo-catecumenale" perché **"la vera famiglia è la Comunità"**!! Se uno dei due coniugi non è d'accordo, e ne vuole parlare senza il controllo della Comunità, viene accusato di **"mormorazione"** e, trascinato davanti alla Comunità, deve giustificarsi e chiedere scusa! Durante gli "scrutini", poi, dovrà convincere i Catechisti d'aver capito la lezione e che non lo farà mai più.

La stima e la considerazione per i catechisti nell'organizzazione neo-catecumenale è talmente esagerata ed enfaticizzata che si verificano forme di autentico **"tra-dimento psicologico"**. È frequente che una moglie concepisca il proprio bambino fisicamente con il proprio marito, sapendo e sperando che sarà poi il Catechista il

viene discusso e giudicato dai **"catechisti"**, che sono dei semplici laici.

L'intimità affettiva e psicologica, unite alla progettualità, dovrebbero essere i cardini su cui basare qualsiasi rapporto di coppia! Tutto invece viene deciso dai potenti **"catechisti"**. Per decenni tutto ciò è vissuto, trattato e giudicato da persone laiche, estranee alla coppia stessa. Ognuno può immaginare quali effetti distruttivi scaturiscano da una situazione simile. La maggior parte delle coppie viene rovinata per sempre!

Sin dai primi incontri nell'organizzazione neo-catecumenale si insegna che il matrimonio, la famiglia, il lavoro, i figli, gli averi, quando diventano importanti, sono **"idoli che vanno odiati"**, **"i figli della spazzatura!"**.

Kiko fa dire ai suoi catechisti: **"La famiglia è un mito terribile quando diventa religione! La cristianità la deve distruggere!"**. **"Se la moglie è innamorata di suo marito, o il marito della moglie, si sono fatti un idolo! Devono imparare a odiare"!!!**

I genitori devono fare la confessione pubblica davanti ai figli che, quindi, vengono a conoscenza di particolari scabrosi e vergognosi della loro vita intima, col risultato della distruzione definitiva della stessa figura genitoriale.

In questo strano mondo neo-catecumenale fatto di fanatismo fondamentalista, la figura del genitore viene calpestata ed umiliata. Io pensavo che le cose orribili e le situazioni assurde in cui m'ero imbattuto io fossero deformazioni o esagerazioni di qualche **"Comunità"** particolarmente fanatica e

distruttiva, ma, entrato in contatto con il sito internet www.geocities.com/athens/delphi/6919, documentatissimo sulle catechesi impartite, ho potuto constatare che queste sono direttive date ancora oggi a tutte le **"Comunità neo-catecumenali"**. Infatti, nelle diverse edizioni degli **"Orientamenti alle équipes di catechisti per la convivenza della rinnovazione del primo scrutinio battesimale"**, viene mantenuto sempre lo stesso concetto. A pag. 179, si dice: **"Il primo mito che il Cristianesimo distrugge è la Famiglia"!!!**

Le invio, in allegato, l'intera pagina 179.

Alla luce di quanto Le ho testimoniato, credo che Lei, Eccellenza, non mancherà di prendere posizione a difesa della famiglia, almeno all'interno della Chiesa, prima che il mondo laico possa accorgersi di contraddizioni così imbarazzanti!



Un raduno neo-catecumenale.

vero educatore e padre putativo.

Nel caso che uno dei due coniugi formuli delle critiche nei confronti del **"Cammino neo-catecumenale"**, i Catechisti intervengono sull'altro coniuge convincendolo che Dio parla agli uomini attraverso di loro **"angeli inviati dal Signore"** e che il demonio sta cercando di allontanarli dall'organizzazione, agendo sul coniuge cattivo. Gli ricordano: **"Se il tuo coniuge ti è d'incampo, odialo! Lo stesso farai con chiunque vorrà separarti da noi: figli, fratelli e genitori compresi!"**.

Gli insegnamenti di Kiko Arguello sul tema del matrimonio, negli ultimi anni hanno superato, ogni aspettativa. Kiko ha deciso d'essere più realista del re! Nonostante il metodo naturale di regolazione delle nascite (Ogino Knaus) sia accettato e, spesso, raccomandato dalla Chiesa, in molte Comunità neo-catecumenali viene considerato un **"peccato"**. Anche questo

LETTERINA DI NATALE

Prof.ssa Maria Pia Mancini

Caro Gesù Bambino, in questo Natale, per il mondo che parla di pace e di libertà, di rispetto e di uguaglianza; che predica la fraternità e l'accoglienza, mentre s'inebria di illusioni scintillanti, Tu sei l'unico straniero respinto.

Non c'è posto per Te, nemmeno nei Presepi; non si può pronunciare il Tuo nome, meglio il più universalistico termine "**virtù**" per non offendere i lontani.

Signore, cerca di capire l'importanza del dialogo e tieni a freno il Tuo dolore.

Se noi, poveri mortali, comprendiamo la profonda valenza del relativismo religioso, a maggior ragione, Tu, che sei Dio, dovresti recepirne l'attualità pressante.

Se molti sapienti si adoperano per il rispetto dei principi democratici, come puoi proprio Tu che insegni amore, altruismo e libertà, pretendere la nostra piena adesione al Vangelo, così obsoleto, frustrante e discriminante?

Come puoi contrastare l'intelligenza umana che Tu stesso hai creato?

Ti ostini a cercare una capanna in cui nascere, ben sapendo che oggi sono di moda i grattacieli.

Tu, così mite e misericordioso, non puoi metterTi sullo stesso piano dei pozzi di petrolio, dei regali sotto l'albero o di un pranzo ben riuscito.

La Tua Croce, Gesù, è fuori moda, medioevale: impedisce l'unità, infastidisce i potenti, è grossolano segno di debolezza psicologica e di sottocultura. A cosa serve, se non ad essere bell'ornamento di signore procaci?

Abbiamo tecnologia, progresso, benessere; abbiamo guide valenti in grado d'illuminarci la strada. Siamo, quindi, paghi, ben nutriti, consapevoli delle nostre forze. A cosa puoi esserci utile? Non è più tem-



ne della Tua Natività nelle scuole, culle dell'apertura e della vera bontà, dove operano gli autentici evangelizzatori.

Sei intralcio, Gesù, al processo di unificazione, come lo è il vecchio, stantio presepe e come lo sono i melensi canti natalizi che evocano il Tuo Nome. Almeno per una volta, mostrati diverso, sii acccondiscendente e non continuare con la solita, bécera sequela di precetti che turbano la nostra quiete.

Questo è un Natale un po' speciale, Gesù,

perché dovremo verificare la possibilità economica del Paese e vedere fino a che punto il consumismo abbia subito battute d'arresto. Come potremmo farlo, se tutti i cattolici, presi da un raptus di rinnovata fede, andassero in chiesa, partecipassero ai sacri riti e osservassero la sobrietà, rinunciando ai viaggi ed al superfluo?

Sii, pertanto, discreto, Gesù: taci. Abbi pietà dei commercianti, degli albergatori e di tutti coloro che aspettano le vacanze natalizie per riassetare le proprie finanze.

Non far caso al clamore, allo stordimento, al paganesimo e fa' in modo che a Te pensiamo il meno possibile.

Tanti auguri, Gesù! Festeggeremo il Tuo compleanno con panettoni, champagne e canti goliardici e Ti ringrazieremo, sulla neve o in crociera, per il riposo dalla fatica del vivere.

Fa' che la Befana ci porti gioia, salute e denaro ed impedisci agli affamati e agli oppressi di angustiarsi con le loro problematiche esistenziali, per le quali abbiamo già organizzato convegni, marce, fiaccolate ed abbiamo erogato contributi. Ci ricordano troppo una Croce che vogliamo ignorare; abbi comprensione per le nostre esigenze, Gesù!

UNA GRANDE RAPINA – I PIANI CRIMINALI DEI BANCHIERI/MULTINAZIONALI –

Trascrizione di un'intervista, a **Radio Show**, di **Alex Jones** a **Greg Palast**, giornalista della **BBC** e dell'**Observer**, Londra - Lunedì (pm), 4 marzo 200.

(Da: www.terraeliberazione.org/ark5.htm = Una Grande Rapina)

2

AJ: Scaviamo nella **NM Rothschild**, qui troveremo tutto. Passiamo per questi quattro punti. Voglio dire, hai i documenti. L'implosione **FMI/Banca mondiale**, quattro punti, come buttano giù un paese e distruggono le risorse del popolo.

GP: Esatto. Prima apri il mercato dei capitali. Cioè, svendi le tue banche locali alle banche straniere. Poi vai da quello che viene chiamato prezzo base di mercato. Questa è come la storia della California dove tutto è libero mercato e finisci con le bollette dell'acqua - non possiamo neppure immaginare di svendere le compagnie idriche negli USA. Ma immagina che una società privata come la Enron possenga la vostra acqua. Così i prezzi vanno alle stelle. Dunque aprono i vostri confini al commercio - libero mercato totale. E **Stiglitz** che era il capo economista, ricordo che usava questo sistema, era il loro uomo dei numeri e diceva che era come la guerra dell'oppio. Disse che questo non è libero commercio: **questo è commercio forzato. Questa è guerra. Con questo sistema fanno a pezzi le economie.**



La Borsa di Wall Street a New York.

AJ: Bene, osserva, la Cina ha una tariffa doganale del **40%** verso di noi, noi su di loro del **2%**. Questo non è commercio li-

bero ed equo. **È obbligare tutta l'industria verso un paese che i globalizzatori controllano.**

GP: Bene, conosci la Walmart - Ho scritto infatti una storia, hai letto il mio libro. Lasciami solamente ricordare che ho un libro in commercio, "**La migliore democrazia che il denaro possa comprare**" su come, sfortunatamente l'America è stata messa in vendita. "La migliore democrazia che il denaro possa comprare" esce questa settimana. Ma lì ho una storia su come **la Walmart abbia 700 fabbriche in Cina**. Non vi è quasi nulla in un negozio Walmart che venga dagli Stati Uniti d'America, nonostante tutte le aquile appese al muro.

AJ: Esattamente, come 1984, allora avevano grandi bandiere con su scritto "**Compra Americano**" e non ve ne è quasi niente - è un doppio pensiero orwelliano.

GP: Quel che è ancora peggio è che affitteranno un'impresa con vicino ad essa la fabbrica sorella che è dentro una prigione. Puoi immaginare le condizioni di quei lavoratori che produco-

no quella roba così carina per la Walmart. È veramente ...

AJ: E se qualcuno dell'élite ha bisogno di qualcosa, gli basta chiamare.

GP: (Risate). Lo so, è triste. Infatti, ho parlato con un tipo, **Harry Wu**, è il suo nome, ed infatti, è entrato dentro, è stato nelle prigioni cinesi per 19 anni. Nessuno ha creduto alle sue storie orribili. È realmente ritornato nella prigione, ha portato con lui una macchina fotografica ed ha scattato fotografie sulle condizioni di vita lì ed ha detto: questa è la situazione nelle fabbriche dove si produce la roba per la Walmart, è tutto...

AJ: Sono stato minacciato di essere cacciato dalla TV, qui a Austin, quando ho mandato in onda un video dove **si vedevano morire bambine di 4 anni incatenate**, più scheletriche degli ebrei in un campo di concentramento. E fui minacciato, se lo trasmetti ancora sarai arrestato.

GP: Bene, come sai, questo è orribile, sfortunatamente, mi hanno passato qualcosa e **Stiglitz** è stato molto coraggioso nel venire allo scoperto e fare queste dichiarazioni. Come ho detto, lui non mi ha procurato i documenti. I documenti realmente lo confermano irrevocabilmente perché viene detto ciò che è realmente accaduto. Essi realmente dicono firma sulla linea punteggiata di essere d'accordo sulle 111 condizioni per ogni nazione. Ed il pubblico non ha voce; loro non sanno che diavolo gli sta per succedere. Tutto ciò che sanno...

AJ: Torniamo alle privatizzazioni. Passiamo per questi quattro punti. La chiave è questa. **Mandano miliardi ai politici perché questi svendono tutto.**

GP: Sì, è chiamata **tangentizzazione**, che è come se tu vendessi la società dell'acquedotto e che valga, negli ultimi dieci anni, diciamo che valga circa 5 miliardi di dollari, il dieci per cento di questo sono 500 milioni, puoi immaginarti come funziona. Effettivamente, ho parlato con un senatore argentino due settimane fa. L'ho ripreso. Disse che dopo avere ricevuto una chiamata da George W. Bush, nel 1988, che diceva di dare alla Enron la pipeline del gas argentina; questo è il nostro attuale presidente. Disse che ciò che trovava veramente da brivido era che la Enron avrebbe pagato un quinto del prezzo mondiale per il loro gas e lui disse: come fate a fare un'offerta simile? E gli fu detto, non da George W., ma da un socio

nell'affare: bene, se noi paghiamo solamente un quinto, per te resta qualcosa che va nel tuo conto svizzero. E questo è come viene fatto.

AJ: Questo è il...

GP: Ho il film. Questo tipo è molto conservatore. Conosce la famiglia Bush molto bene. Ed era un amministratore pubblico in Argentina e disse: sì, ho ricevuto questa chiamata. Gli chiesi, dissi, da George W. Bush. Lui disse: sì, novembre 1988, il tipo lo chiamò e disse di dare una pipeline alla Enron. Ora, questo è lo stesso George W. Bush che ha detto che fino al 1994 non conosceva Ken Lay. Così, sai...

AJ: Così, ora hanno queste audizioni che insabbiano tutto. Sapete che ieri ero alla Enron, a Houston, perché ora mi trovo



Ginevra: l'edificio della Banca dei Regolamenti Internazionali (la Banca Centrale di tutte le banche centrali).

qui a Austin. Eravamo circa a 30 piedi dalla porta, proprio sul marciapiede - ed ho il video - arrivarono delle brutte facce e dissero che non potevamo filmare. Dissi: avanti, arrestami. Voglio dire, Greg, parlavo dal marciapiede.

GP: Bene, come sai, ero lì in maggio, a dire alla gente in Gran Bretagna: voi non avete mai sentito parlare della Enron,

ma... E questi sono i tipi che hanno trovato il modo per confondere questo Governo. Infatti, abbiamo visto alcuni interessanti documenti, un mese prima che Bush entrasse in carica; Bill Clinton pensò, per regolare i conti con i maggiori finanziatori di Bush, di tagliare fuori la Enron dal mercato energetico della California. Mise un blocco dei prezzi che potevano addebitare. Ciò sconvolse la Enron. Così, **Ken Lay** scrisse personalmente una nota a **Dick Cheney** dicendo di sbarazzarsi del blocco dei prezzi di Clinton. Entro 48 ore dall'entrata in carica di George W. Bush, il suo dipartimento dell'energia tolse le morse alla Enron. OK, quanto vale questo per quei tipi. Sai che deve valere: in una settimana è stato ripagato di tutti i contributi elettorali.

AJ: Ascolta le bombe che lanci. Intervisti questi ministri, l'ex capo economista del FMI/Banca Mondiale ed inoltre, ottieni i documenti, che dicono dei pagamenti nei conti bancari svizzeri, tutto quello che accade. Dunque hai la Parte 2: che fanno dopo che iniziano ad implodere?

GP: Bene, essi dicono che devi cominciare a tagliare i tuoi bilanci. In Argentina, un quinto della popolazione è disoccupata, e loro dicono di tagliare drasticamente gli aiuti alla disoccupazione, portare via i fondi pensione, tagliare i bilanci dell'istruzione, voglio dire cose orribili. Ora, se tagli l'economia nel mezzo di una recessione, creata da questi tipi, sicuramente demolirai questa nazione. Dopo che venimmo attaccati l'11 settembre, Bush corse fuori e disse che dobbiamo spendere da 50 a 100 miliardi di dollari per salvare la nostra economia. Non cominciamo con il tagliare il bilancio, ma cominci col cercare di salvare questa economia. Ma in questi paesi, loro dicono che devi tagliare, tagliare, tagliare. E perché? Secondo i documenti interni, è così che puoi fare i pagamenti alle banche straniere - le banche straniere raccolgono interessi dal 21% al 70%. Infatti, è andata così male che hanno richiesto che l'Argentina si sbarazzasse delle leggi contro l'usura, perché **secondo la legge argentina, tutte le banche sarebbero degli usurai.**

AJ: Ma Greg, l'hai detto tu stesso ed i documenti lo dimostrano. Prima fanno crollare l'economia per creare quella atmosfera. Provocano l'intera situazione che fa questo.

GP: Sì, e quindi dicono: bene, non pos-

siamo più prestarvi denaro eccetto che a tassi da usura. Noi non permettiamo alla gente di addebitare il 75% di interessi negli USA. Questa è usura.

AJ: Parte 3 e Parte 4, Dopo aver fatto questo, che fanno?

GP: Come ho detto, **apri le frontiere al commercio**, che è la nuova guerra dell'oppio. Ed una volta che hai distrutto l'economia che non può produrre niente, una delle cose terribili è che costringono le nazioni a pagare enormi somme per cose come la droga - droga legale. E, a proposito, questo è come si finisce nel traffico illegale di droga, quello che è rimasto per sopravvivere eccetto venderci smack e crack e questo è come...

AJ: E la stessa dittatura della sicurezza nazionale CIA è stata sorpresa a trasportarla dentro.

GP: Sai, stiamo solamente aiutando i nostri alleati...

AJ: Questo è proprio sorprendente. E così, portano giù tutto il mondo, fanno saltare le loro economie e quindi comprano quel che rimane per pochi spiccioli. Qual è la Parte 4 del Piano FMI/Banca Mondiale?

GP: Bene, nella Parte 4 si finisce ancora nello smantellare il Governo. E, a proposito, **la vera Parte 4 è il colpo di Stato**. Questo è ciò che non dicono. E sto proprio scoprendo questo in Vene-

zuela. Ho appena ricevuto una chiamata dal Presidente del Venezuela.

AJ: E loro piazzano il loro Governo delle multinazionali.

GP: Quello che dicevano era: qui hai un presidente eletto, ed il FMI ha annunciato che loro sosterranno un governo di transizione se il presidente venisse rimosso. Non dicono che saranno coinvolti nella politica - solamente che sosterranno un governo di transizione. In sostanza, dicono che pagheranno per un colpo di Stato, se i militari rovesciano l'attuale presidente, perché l'attuale presidente del Venezuela ha detto no al FMI. Ha detto a quei tipi di fare i bagagli. Hanno portato le loro squadre ed hanno detto: tu devi fare questo e quello. E lui disse: io non devo fare niente. Disse: quello che farò è di raddoppiare le tasse alle multinazionali del petrolio perché abbiamo un sacco di petrolio in Venezuela. E raddoppierò le tasse alle società petrolifere e quindi avrò tutto il denaro necessario per i programmi sociali e per il Governo - e saremo una nazione molto ricca. Bene, appena fatto questo, loro hanno cominciato a fomentare disordini con i militari e ti dico di osservare questo: il Presidente del Venezuela sarà rimosso entro tre mesi o verrà eliminato. Non gli permetteranno di aumentare le tasse alle società petrolifere.

AJ: Greg Palast, qui sta il problema. L'hai detto quando sei venuto fuori dai cancelli la prima volta. **Stanno diven-**

tando affamati, ora lo stanno facendo agli Stati Uniti. La Enron, da tutte le prove che ho visto, era una facciata, un'altra frode, rubavano beni e poi li trasferivano ad altre più vecchie società globali, poi le facevano saltare e rubavano i fondi pensione. Ora, ci dicono che il terrorismo arriverà da un giorno all'altro. Accadrà se non rinunciare ai vostri diritti. Bush non ha coinvolto il Congresso e gli altri, che si suppone debbano essere d'accordo se vi debba essere un attacco nucleare, nel governo segreto, (Washington Post: **"Il Congresso non dato il parere sul Governo Ombra"**). Al Presidente della Camera non è stato detto. Questo sembra un colpo di Stato qui. Questo lo dirò. È meglio che ora spargiamo la voce su questo, altrimenti questi esseri avidi saranno liberi di fare tutto ciò che vogliono.

GP: Sono veramente triste su una cosa. Ho raccontato questa storia sulla stampa ufficiale in Gran Bretagna. Nonostante **Lord Wakeham** sono alla BBC. So che lì non mi amano. Sono alla BBC, sono al principale quotidiano, l'equivalente del **New York Times** o simili, e facciamo venire fuori le informazioni. E sono molto dispiaciuto che dobbiamo avere una stampa alternativa, una rete radio alternativa e tutto il resto per far venire fuori le informazioni che hanno senso. Voglio dire che queste informazioni dovrebbero essere disponibili a tutti gli americani. Voglio dire che, dopotutto, è il nostro Governo.

ALLA CONQUISTA
Meditazione per ragazzi
sac. Luigi Villa - (pp. 64 - Euro 5)

NOVITÀ



Caro ragazzo, eccoti un altro libricino per fare le tue "meditazioni" quotidiane. Sono poche pagine, ma in esse vi troverai tanti utili insegnamenti che ti faranno accrescere le virtù cristiane che devi avere per assicurarti il Paradiso. Sono parole semplici su parecchie verità profonde, tolte dal Vangelo di Gesù, che ti saranno importantissime per meditare. Sei sulla soglia della giovinezza, l'età della generosità, per cui queste parole potranno avere un grande influsso sulla tua formazione spirituale e morale. Fanne tesoro!
Gesù e la Vergine Immacolata ti benedicano!

Per richieste, rivolgersi a:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

Occhi sulla Politica

ESAU'

Vendé Esaù la primogenitura,
Un dì, a Giacobbe, per un vile piatto
Di misere lenticchie: la Scrittura
Ci riferisce, chiaramente, il fatto.

La "civiltà" moderna, ben più oscura
Di quella antica, replica il baratto,
Con l'incoscienza e la disinvoltura
D'un mondo imbrattato e mentecatto.

Il secol nostro l'anima ha venduto,
Non al Demonio della tradizione,
Dimenticato o quasi sconosciuto,

Ma al Nuovo, che induce in tentazione
Con un menù più ricco ed evoluto,
Facendolo crear d'indigestione!

Prof. Arturo Sardini

UN RICORDO DI SANGUE E DI DOLORE, LEGATO ALLA BANDIERA TRICOLORE

Azeglio Ciampi, "francomuratore",
Da Modena, stamane, ha suggerito,
Di regalare a tutti un Tricolore,
Ed i presenti tutti hanno applaudito

Il suo discorso, pieno di fervore,
Ossia d'amor di Patria, ribadito
In questa circostanza, con calore,
Mentr'io, ascoltando, son rabbrivito,

Pensando a quanti poveri italiani
Han dato il proprio sangue alla Bandiera
Sulle trincèe del Carso e gli altipiani,

Contro il "nemico"! All'infinita schiera
Di martiri, che ignorano gli "arcani",
Un saluto, un ricordo e una preghiera!

Prof. Arturo Sardini

Chiosa

I popoli son sempre trascinati
Ad immolarsi, dietro una bandiera,
Spesso dalla politica ingannati,
Oscura, mercenaria e menzognera!

"INIMICA VIS"

(Leone XIII - 8 dicembre 1892)

4

LA MASSONERIA IN ITALIA

5. - **Ecco i frutti che a noi italiani ha recato la setta massonica.** E dopo ciò essa ardisce di venire innanzi magnificando le sue benemeritenze verso l'Italia, e di dare a Noi e a tutti coloro che, ascoltando la Nostra parola, rimangono fedeli a Gesù Cristo, il calunnioso titolo di nemici della patria. Quali siano verso la penisola i meriti della rea setta, ormai, giova ripeterlo, lo dicono i fatti. I fatti dicono che **il patriottismo massonico non è che un egoismo settario, bramoso di tutto dominare, signoreggiando gli Stati moderni che nelle mani loro raccolgono ed accentrano tutto.** I fatti dicono che, nell'intendimenti della massoneria, **i nomi d'indipendenza politica, di uguaglianza, di civiltà, di progresso miravano ad agevolare nella patria nostra l'indipendenza dell'uomo da Dio,** la licenza dell'errore e del vizio, la lega di una fazione a danno degli altri cittadini, l'arte dei fortunati del secolo di goderli più agiatamente e deliziosamente la vita, il ritorno di un popolo redento col divin sangue alle divisioni, alle corrottele, alle vergogne del paganesimo.

INCOMPATIBILITÀ DEL CATTOLICESIMO CON LA MASSONERIA

6. - E non accade meravigliarci di ciò. Una setta che, dopo diciannove secoli di cristiana civiltà, si sforza di abbattere la Chiesa cattolica e reciderne le divine sorgenti; che, negatrice assoluta del soprannaturale, ripudia ogni rivelazione, e tutti i mezzi di salute che la Rivelazione ci addita; che per i disegni e le opere sue fonda unicamente e interamente sopra una natura inferma e corrotta come è la nostra; tale setta non può essere altro che il sommo dell'orgoglio, della cupidigia, della sensualità. Ora **l'orgoglio opprime, la cupidigia spoglia, la sensualità corrompe;** e quando queste tre concupiscenze giungono al grado estremo, le oppressioni, gli spogliamenti, le corrottele seduttrici, via via allargandosi, prendono dimensioni smisurate, diventano oppressione, spogliamento, fomite corruttore di tutto un popolo.

7. - Lasciate dunque che, rivolgendo a voi la Nostra parola, **vi additiamo la massoneria come nemica ad un tempo di Dio, della Chiesa e della nostra Patria.** Riconoscetela come tale praticamente una volta; e con tutte le armi, che ragione, coscienza e fede vi pongono in mano, schermitevi da sì fiero nemico. Nessuno si lasci illudere dalle sue belle apparenze, nessuno allettare dalle sue promesse, sedurre dalle sue lusinghe, atterrire dalle sue minacce. Ricordatevi che **essenzialmente inconciliabili tra loro sono cristianesimo e massoneria;** sì che aggregarsi a questa è un far divorzio da quello. Tale incompatibilità tra le due professioni di cattolico e di massone ormai, diletti figli non potete ignorarla: ve ne avvertirono apertamente i Nostri Predecessori, e Noi per ugual modo ve ne ripetemmo altamente l'avviso.

Coloro, pertanto, che per somma disgrazia han dato il nome ad alcuna di queste società di perdizione, sappiano che sono strettamente tenuti a separarsene, se non vogliono restare divisi dalla comunione cristiana, e perdere l'anima loro nel tempo e nell'eternità. Sappiano altresì i genitori, gli educatori, i padroni e quanti han cura di altri, che obbligo rigoroso li stringe d'impedire al possibile che entrino nella rea setta i loro soggetti, o che, entrati, vi rimangano.

(continua)



Documenta-Facta

forma di antisemitismo strisciante per cui gli ebrei sono buoni solo quando non sono israeliani o religiosi.

EUROPA: O CRISTIANA O TOTALITARIA

In medicina si parla di “**eventi sentinella**” per indicare fatti che segnalano il pericolo imminente di un’epidemia o di altri disordini patologici. La bocciatura da parte di un comitato del parlamento europeo di **Rocco Buttiglione**, quale candidato italiano a ricoprire la carica di Commissario, sembra uno di questi eventi. Il **prof. Buttiglione** presentandosi per assumere la carica di Commissario alla Giustizia e alla Immigrazione, ha detto di essere cattolico o, coerentemente, di essere contrario al matrimonio dei gay e a una idea di femminilità che non contempli il ruolo naturale di madre di famiglia. Ha detto anche che questi sono i suoi pensieri e che li sosterrà, conscio e rispettoso della possibilità che il Parlamento europeo non li accolga. Nonostante tale ultima dichiarazione gli è stato votato contro.

Altri eventi significativamente allarmanti sono: **a Tolone, la proibizione rivolta a un prete di portare la tonaca in quanto “ostentazione” di segni religiosi; in**

Svezia, la condanna di un pastore protestante, che **essendosi dichiarato contro i matrimoni gay, si sarebbe reso colpevole di discriminazione; nel Baden Wuerttemberg, l’equiparazione del velo delle suore a quello mussulmano** e quindi il divieto del tribunale regionale di portarli entrambi durante l’insegnamento scolastico; per non parlare infine di quella

L’Europa che rifiuta le radici giudaico-cristiane è senza radici ed è pericolosa. Come si sa, chi non conosce la storia è condannato a ripeterla, anche nei suoi aspetti peggiori e liberticidi. Non basta che prendano posizione la parte politica cui il **prof. Buttiglione** appartiene e le comunità religiose colpite dalle azioni sopra menzionate. Anche chi non fosse d’accordo con loro deve esprimersi. Siamo arrivati al punto in cui, con il pretesto di difendere la possibilità di tutti a professare la propria relativa verità, si sta introducendo un totalitarismo culturale che nega libertà di coscienza, pensiero e opinione. Che brutta fine ha fatto il motto della Rivoluzione Francese, **“non sono d’accordo con le tue idee, ma mi batterò perché tu possa esprimerle”!** I cattolici, in particolare, qualunque sia la loro opzione politica, non possono accettare di essere ridotti a un silenzio, che ormai rischia di non essere solo pubblico, ma anche privato.

(Comunicato stampa di CI)

PRIMI 15 MAGGIORI IMPORTATORI D'ARMI NEL MONDO 1995-2001

Classifica 1990-94	Classifica 1995-2001	Paese	1999	2000	2001	Totale 1995-2001
11	1	Taiwan	1.641	492	375	13.933
2	2	Arabia Saudita	1.215	69	143	9.418
15	3	Cina	740	1.746	3.100	7.841
3	4	Turchia	1.180	684	442	7.541
14	5	Corea del Sud	1.131	740	401	7.059
6	6	India	1.062	531	1.064	6.459
4	7	Egitto	530	818	486	5.856
5	8	Grecia	573	685	897	5.567
1	9	Giappone	1.035	181	206	4.551
12	10	Pakistan	797	163	759	3.685
16	11	UAE	420	278	288	3.409
8	12	Israele	1.169	283	45	3.191
20	13	Regno Unito	98	882	1.247	3.008
24	14	Finlandia	799	513	10	2.999
18	15	Kuwait	110	133	34	2.843

Elaborazione A. Lodovisi. Fonte SIPRI - milioni US \$ prezzi costanti 1990



MUSULMANI IN AFRICA

Paese	Totale	%	Paese	Totale	%
Algeria	10.040.000	99,1	Malawi	903.000	10,2
Alto Volta	2.913.000	43	Mal	5.179.170	80
Angola	—	—	Marocco	20.256.700	99,4
Benin	357.200	15,2	Meuritanìa	1.419.200	99,4
Botswana	260	0	Meuricio	156.000	16,4
Burundi	39.400	0,9	Mozambico	1.340.000	13
Camerun	1.559.000	22	Namibia	—	—
Capo Verde	—	—	Niger	4.635.000	87,9
Centrafrica	64.100	3,2	Nigeria	32.668.000	40
Ciad	1.068.000	44	Riunione	11.900	2,2
Comore	297.560	99,7	Rwanda	420.000	8,6
Congo	6.560	0,4	Sahara Occidentale	66.000	99,7
Costa d'Avorio	1.335.000	24	Sao Tome e Principe	—	—
Egitto	34.466.060	81,6	Seicelle	210	0,3
Etiopia	9.686.000	31,4	Senegal	4.540.370	31
Gabon	4.400	0,8	Sierra Leone	1.336.400	39,4
Gambia	477.200	84,8	Somalia	3.643.180	39,8
Ghana	1.796.700	15,7	Sudania	362.000	1,3
Gibuti	107.760	90,6	Sudan	15.037.000	73
Guinea	3.460.000	69	Swaziland	400	0,1
Guinea Bissau	219.400	39,3	Tanzania	5.066.900	32,5
Guinea Equatoriale	1.500	0,5	Togo	441.300	17
Kenya	941.300	8	Tunisia	6.523.120	99,4
Lesotho	840	0	Uganda	672.700	6,6
Liberia	410.600	21,2	Zaire	300.000	1,4
Libia	2.569.160	96,1	Zambia	17.000	0,3
Madagascar	150.000	1,7	Zimbabwe	70.000	0,9

(fonte: David Barratt, Ed., World Christian Encyclopedia, Oxford University Press, Nairobi 1982)

MEMORANDUM TURCHIA

di dott. Romeo Sgarbanti

2

PUNTO SECONDO

L'INGRESSO DELLA TURCHIA RIEN- TRA NELL'AVVERSO DISEGNO AMERICANO DI MANTENERE DEPOTENZIATA L'EUROPA

1 - L'obiettivo strategico sull'Europa del Governo Federale U.S.A.

Il Consiglio e la Commissione dell'Unione Europea devono chiudere la fase delle ipocrisie diplomatiche con il Governo Federale degli Stati Uniti, fingendo di non conoscere il reale motivo per cui si pretende l'ingresso della Turchia in Europa. Il motivo è quello di mantenere subalterna l'Europa, impedirne la crescita verso un futuro di potenza politica.

Secondo il Governo Federale U.S.A., l'area occidentale deve essere rappresentata da una sola potenza, e quest'unica potenza è l'America del Nord, che deve mantenere sotto il suo protettorato politico l'Europa. Le basi militari americane in Europa sono il segno visibile di una condizione subalterna in atto dal secondo dopoguerra. L'Europa ha di fatto accettato questa subalternità in un rapporto transatlantico di alleanza, dove il **primus inter pares** erano gli Stati Uniti d'America. In Europa, è convinzione prevalente che quest'alleanza deve permanere, anche perché il contrario è impossibile da conseguire allo stato dei fatti. Ma il comportamento attuale del Governo Federale U.S.A. è ostile, ritenendo di poter disporre dell'Europa a suo piacimento non opponendosi, anzi favorendo le circostanze opportune per far cadere l'Europa sotto l'influenza islamica.

Dopo la crisi dell'impero sovietico, l'Europa non è più politicamente strategica per il Governo Federale U.S.A., restando semplicemente un'area di interesse mer-



Il dott. Romeo Sgarbanti

cantile, mentre ha assunto una rilevanza fondamentale il partenariato con i Paesi musulmani per lo sfruttamento combinato delle risorse petrolifere nel Medio Oriente e nel centro Asia. L'Europa, di conseguenza, è diventata per gli Stati Uniti d'America una terra di frontiera, sulla quale possono essere fatte concessioni all'antagonista islamico, ritenuto un avversario contendente, ma non alternativo al predominio americano sul mondo. In questo disegno si innesta la strumenta-

zione politica dell'Islam, favorendolo, apertamente o segretamente, nelle sue ambizioni espansioniste verso l'Europa e la Russia, per destabilizzarli entrambi dall'interno, così da impedirne la crescita a potenze capaci di influenzare gli equilibri mondiali.

Quando gli americani, ed i loro portavoce in Europa a livello politico e giornalistico, dichiarano che la Turchia, in Europa, costituirà un fattore di stabilità e di sicurezza, è un'affermazione impudente, poiché è esattamente l'opposto: l'Islam è totalitarismo politico-religioso, perciò irrecuperabile alla democrazia ed alla laicità politica. È preferibile da parte degli Europei usare in tempo la propria capacità di valutazione, poiché l'autocritica a posteriori dei corifei sarà purtroppo inutile: dall'assolutismo islamico non vi è ritorno alla democrazia ed allo Stato laico se non a prezzo di guerre sanguinose. L'Islam è indomabile ed inintegrabile nella civiltà europea. **E la Turchia è Islam.**

L'attuale primo ministro **Recep Tayyip Erdogan**, avviandosi a concludere una lunga stagione di corrosione dell'ordinamento Kemalista, si sta adoperando per rafforzare l'identità islamica della Turchia, peraltro sempre sostenuta dal potere militare nella versione di un **islam alla turca**, secondo l'ideologia del nazional-islamismo che aveva espunto ogni influenza culturale araba. **L'islam alla turca** era concepito nel Kemalismo parallelo all'islam arabo, mantenendosene, però, distinto. **Il premier Erdogan** sta rimuovendo quest'ultimo diaframma di salvaguardia dall'oltranzismo islamico. Egli personalmente sta attento a non esporsi, limitandosi a dichiarare, come già fece il primo ministro **Bulent Ecevit** nel 1999, «**vogliamo entrare nell'Unione, ma senza sacrificare il nostro carattere**», aggiungendo subito dopo, rivelando appieno la sua mentalità radicale, «**e senza**

sacrificare il nostro orgoglio». L'autentico pensiero suo è stato chiaramente espresso dall'ideologo del Partito di Giustizia e Sviluppo (AKP), **Abdurrahman Dilipak**: «**L'Islam turco in quanto tale non esiste. L'Islam è unico, come Allah e il Corano. Ci sono correnti, scissioni, interpretazioni diverse, ma resta un messaggio unico per tutti i musulmani. Non c'è neppure un Islam moderato o radicale, ci sono musulmani estremisti o moderati».**

Il Governo Federale U.S.A. duramente incamminato verso l'imperialismo economico e verso l'unilateralismo politico planetario, ritiene superflua la solidarietà U.S.A. – Europa, sperimentata a fronte dell'U.R.S.S., dinanzi al blocco rappresentato dai paesi islamici, poiché questi non dispongono di una forza deterrente, di cui era capace il blocco sovietico. L'insieme dei paesi islamici, pertanto, non costituirebbe un'alternativa al dominio mondiale americano, come invece era reputato il blocco sovietico. L'islamismo, a differenza del comunismo, non solo non è avvertito dagli americani come un ostacolo all'egemonia del proprio sistema capitalistico, ma può anzi essere da questo compenetrato e condizionato, arrivando a reciproche compromissioni e concessioni.

Di questa politica nord-americana, la prima vittima è l'Europa. Il Governo Federale U.S.A. conosce bene l'intrinseca debolezza dell'economia europea totalmente dipendente dall'estero per il rifornimento energetico. Conosce altrettanto bene l'impotenza militare, da cui l'Europa può uscire soltanto in un lungo periodo. Nonostante tutto ciò, che fa al presente dell'Europa non un potenziale polo ma un'area subalterna alle decisioni americane, è ormai evidente come gli U.S.A. puntano ad utilizzare l'Islam per affossare definitivamente, in un futuro ormai prossimo, ogni prospettiva autonoma dell'Europa.

L'ingresso della Turchia nell'Unione Europea corrisponde a questo preciso disegno americano, la cui perversità dovrebbe essere denunciata in ogni parte d'Europa.

2 - **La responsabilità ebraica nella strategia antieuropea**

Le grandissime imprese sono all'origine dell'egemonia economica americana. La denuncia dello strapotere del complesso militare-industriale sulla politica federale risale già nel dibattito interno americano all'epoca della presidenza del generale **Dwight D. Eisenhower**. Tale denuncia è stata ripresa sotto la presidenza di **Ronald Reagan** nel constatare che l'ampiezza planetaria degli interessi economici americani imponeva ormai una politica estera di sostegno al controllo sulle fonti petrolifere, al fine di mantenere una posizione egemonica sul mercato mondiale.

Ed ancora, più recentemente, almeno dalla presidenza di **George Bush senior**

(1989 – 1993), l'evidenziazione di una situazione di fatto, interna al Nord America, secondo cui i grandi capitali – alta finanza e società multinazionali – sono controllati da una potente oligarchia, la cui maggioranza è di provenienza WASP (White, anglo-saxon, protestant) ed ebraica, e quasi tutti di cultura massonica.

Questa situazione comporta una complessa valutazione, poiché gli interessi economici dell'apparato capitalistico americano si intrecciano con i valori ideologici espressi dalle **“think tanks”**, che costituiscono una specifica articolazione di dibattito politico nel mondo americano. Esse fanno conoscere anche il relativo peso delle lobbies influenti sulla politica estera del Governo federale U.S.A.



Famiglia curda.

La classe politica europea può attingere alle strategie, pubblicamente espresse in America, per cogliere fino in fondo i motivi del condizionamento americano sull'Europa con l'ingresso della Turchia. Le democrazie non sono quello che dicono di essere attraverso i suoi esponenti ai diversi livelli di potere. Ogni singola democrazia va storicizzata, perché ogni Stato ha percorsi normativi e culturali specifici. È certo che la democrazia americana è in uno stato di sofferenza, di cui non è facile pronosticare l'evoluzione. Essa registra, da ormai troppo lungo tempo, una base elettorale dimidiata, quindi in una situazione di forte carenza della base consensuale. Ciò non inficia la legittimità della classe dirigente eletta al Governo della Federazione, ma sicuramente ne accentua il carattere oligarchico dovuto al condizionamento derivante dai forti vincoli imposti dai grandi capitali e dalla

grande industria.

Indubbiamente, l'alta finanza ebraica è prevalente nel controllo delle imprese multinazionali petrolifere, le quali, per mantenere una posizione dominante abbisognano di un braccio politico e militare forte, quale è il Governo Federale U.S.A. L'area di interesse petrolifero è largamente concentrata nel Medio Oriente e nel Centro Asia, regioni di insediamento politico-religioso islamico. Il Governo Federale U.S.A. si è avviato ad intrecciare le relazioni con gli Stati arabi, sia per favorire gli accordi di estrazione sia per raggiungere intese interstatuali sull'attraversamento delle pipelines per l'adduzione del petrolio ai porti di imbarco.

Negli anni '80 del secolo appena decorso sono maturati profondi cambiamenti mondiali, dovuti al venir meno del bipolarismo U.S.A. – U.R.S.S., restando gli Stati Uniti d'America l'unica super potenza mondiale. Le circostanze sono divenute propizie per passare ad imporre, con la diplomazia e con la forza, la prevalenza americana nello sfruttamento delle risorse petrolifere.

A fronte del grande ostacolo nei rapporti con i Paesi arabi, rappresentato dallo scontro insoluto tra israeliani e palestinesi, prende rapidamente corpo il progetto (**“grand design”**) di alleare fra loro Israele e Turchia, nel tentativo di poter costruire un polo semicontinentale nel vicino oriente asiatico, quale grande marca di frontiera dell'imperialismo economico americano, assicurandosi nel contempo una posizione non ostile della Lega Araba. Il **“puzzle”** da comporre nelle segrete stanze, era formato da questi fattori: l'interesse arabo guidato dai sauditi ad islamizzare l'Europa (decisione O.C.I. in Lahore nel 1974), l'aspirazione turca ad emergere come potenza regionale dai Balcani al Centro Asia, l'esigenza israeliana di conseguire uno spazio relativamente sicuro sotto l'ombrello della grande alleanza.

In definitiva, a subire gli effetti negativi di questo disegno è l'Europa emarginata nell'inedito ruolo di colonia islamica ed, in sua vece, l'affacciarsi di una grande area logistica turco-israeliana, con inserimento americano, avente il controllo di quasi il 90% dell'acqua dal Mediterraneo al Golfo Persico, fonte di sopravvivenza indispensabile ai Paesi arabi vicini; ed altresì forte dei due più potenti eserciti del vicino Oriente in gronda ai bacini petroliferi.

Ovviamente non può sfuggire all'analisi politica che questo straordinario progetto non può che essere gestito insieme da chi ha la responsabilità del Governo Federale e da chi detiene la direzione delle imprese petrolifere americane, in cui la presenza della componente plutocratica dell'ebraismo è prevalente.

La sede decisionale, dove le due componenti hanno sicura rappresentanza, è il **«National Security Council»**, che diviene sempre più decisamente l'ente di conduzione effettiva della politica estera americana, anche se con qualche tensione con il Dipartimento di Stato.

Ma questa pur importante ed autorevole

componente ebraica nella politica federale americana non può rappresentare l'intero mondo ebraico, restando in attesa che gli Ebrei in Europa prendano decisamente le distanze da questo disegno opponendosi apertamente all'ingresso della Turchia nell'Unione Europea

3 - L'inganno ideologico: l'esportazione della democrazia nei regimi islamici

Il Governo Federale U.S.A. sta promuovendo l'idea di esportare la democrazia, per rivestire di una forte motivazione ideologica l'obiettivo di sfruttamento egemonico delle risorse petrolifere poste nel Medio Oriente e nel Centro Asia. La dottrina dell'esportazione della democrazia ha assunto il carattere di idea universale, ma, in pratica, si riduce a paravento ideologico dell'operazione politico-militare in atto per mantenere un protettorato di lungo periodo sui regimi islamici detentori delle fonti petrolifere. Con l'intento di insediare in quest'area la democrazia, il Governo Federale U.S.A. presume di conseguire una legittimazione politica al mantenimento di una propria posizione dominante.

La democrazia si fa missione. Anzi, rielaborata ideologicamente dai neo-conservatori americani, viene elevata a mistica della potenza americana. Nessun imperialismo può essere privo di una mistica, quale copertura morale alla durezza del potere. Il quale sa impiegare al momento opportuno gli intellettuali. Al presente, il Governo Federale U.S.A. tiene in grande considerazione le tesi dell'intellettuale **ebreo Bernard Lewis**, noto islamologo, secondo cui la democrazia va promossa nei paesi musulmani ad ogni costo, anche con la forza se necessario. **Il presidente Bush**, il vice presidente **Cheney** e la consulente per la sicurezza nazionale **Condoleezza Rice**, hanno trovato in **Lewis** l'autorevole suggeritore per l'attacco preventivo all'Irak. Lewis non ritiene la democrazia affatto incompatibile con l'Islam. Negli scritti di Lewis non si trovano le ragioni approfondite di questa sua convinzione, per il semplice motivo che nulla è rinvenibile nell'Islam che accrediti le sue tesi. Le motivazioni di Lewis si basano soltanto su ragioni di opportunità politica ed il "modello" da costruire è la Turchia, della quale, non a caso, da tempo è un riverito consulente.

Ma, prima di soffermarsi sul "modello turco", convengono alcune brevi premesse sull'irriformalità democratica dei regimi islamici. La democrazia occidentale, al di là delle sue varianti in America ed in Europa, è impenetrabile nel mondo musulmano. L'Islam è un sistema politico-religioso esclusivo ed impositivo: o lo si assume o lo si rifiuta, ma non si può modificarlo dall'esterno. Il mondo islamico ha avuto delle mutazioni nel corso della sua

storia, dalle sue origini ad oggi, ma senza venir meno al fissismo coranico, che fa di esso un sistema chiuso impostato su una nomocrazia autosufficiente ed autarchica. Questo sistema islamo-centrico ha una grande capacità di assorbimento di elementi materiali e tecnici conseguiti dal progresso occidentale, quando essi siano scorporabili dai valori di civiltà occidentale.

L'ideologia politico-religiosa islamica si è costruita plagiando le scritture sacre ebraico-cristiane; con maggior facilità può plagiare la democrazia copiandone le procedure ed innestandole sulle modalità meramente consultive interne agli ordinamenti islamici, ma senza recepire i valori di base quali la libertà e l'eguaglianza.



Guerrigliero curdo.

L'Islam è impenetrabile dalla democrazia non solo per la impermeabilità delle sue strutture sociali, che possono essere variabili da Paese a Paese (i mille islam, per ripetere una constatazione meramente sociologica), ma per la sua natura, per i suoi principi fondativi immodificabili e sempre riproposti nel mutare delle circostanze storiche. Le temporanee flessibilità di capi islamici nell'accettare, sotto parvenze procedurali, imposizioni politico-militari americane sono paragonabili alle canne di bambù: cessato il vento che le piega, esse ritornano intatte alla posizione originaria.

La democrazia è un "modus vivendi" aperto al pluralismo culturale e propositivo. L'Islam è un "modus vivendi" impositivo di un fideismo totalitario, assoggettante tutto e tutti incondizionatamente all'Islam come unica scelta di vita e come unico pensiero politico-religioso voluto da Allah: **l'Islam, secondo una convinzio-**

ne, che va da Maometto a Khomeyni, è potere politico, se no, è niente! I due mondi, ciascuno secondo il proprio "modus vivendi", possono comunicare e convivere. Ma compenetrarsi mai. La democrazia; se vuole essere islamica non è più democrazia, l'Islam se vuole divenire democratico non è più islam. Le nozioni di legalità, giustizia, pluralità, libertà, sono intese e vissute diversamente in democrazia e nell'Islam.

La sovranità ha fonti di legittimità diverse in democrazia e nell'Islam: nella prima, sale dal popolo cui è attribuita; nella seconda, è fissata da Allah e discende dall'alto sulla società.

I diritti umani hanno una genesi diversa in democrazia e nell'Islam: nell'una, nascono dall'uomo riconosciuto singolarmente come persona e perciò inviolabili ed inalienabili; nell'altro, sono permisioni della collettività che ingloba in sé il volere di Allah e, dunque, sempre riformabili e ritirabili.

Inoltre, nella società democratica la differenza sociale non assume mai un carattere di diversità ontologica in ordine alla natura dell'uomo; invece nella società islamica, purtroppo, ciò avviene in quanto essa pone un diverso innatismo nell'uomo maschio e nell'uomo femmina, nonché codifica il disprezzo per l'infedele diseredato della sua natura umana per l'insindacabile disposto di Allah. Le conseguenze politiche annullano in radice la democrazia: il musulmano non può condividere il potere con chi non lo è; come il diverso non è parte della società islamica, ma da essa soltanto tollerato. L'Islam si considera la vera civiltà, quella superiore; l'unica religione, quella definitiva: sempre per il volere di Allah. Tocca all'Islam conquistare il mondo: chi vuole conquistare l'Islam è un empio, un reo da proscrivere.

Questa impossibilità, dunque, deriva dal pensiero unico che caratterizza i Paesi islamici: l'Islam innesta sul pensiero religioso un inscindibile ordinamento normativo, che investe sfera pubblica e privata, determinando una visione della vita conclusa in se stessa, escludendo altre certezze. Questa cultura cementa la fisionomia delle varie genti in un blocco mentale impenetrabile, mantenuto con l'ausilio coattivo della forza politica. L'Islam, in definitiva, è un totalitarismo politico-religioso, il più subdolo nella penetrazione, da cui non vi è ritorno alla libera circolazione di altre culture e di altre fedi.

Questo mito della esportazione della democrazia in area islamica può sedurre, con adeguate promozioni economiche, numerosi intellettuali in Europa in campo giornalistico ed accademico.

La classe politica europea, salvo i cedimenti alle pressioni americane di chi accetta di esserne il "gauleiter", ha sufficiente esperienza e senso di responsabilità per salvaguardare l'Europa dalle conseguenze di questo inganno ideologico.

(continua)

- I GIGANTI DEL MALE -

LA TRADIZIONE-TRADIMENTO DELLA GIUDEO-MASSONERIA

- Da: "Traicion a Occidente" (1961) (pp. 104-120) -

a cura di A. Z.

2

TRADITA LA SPAGNA E L'AMERICA LATINA

Un altro Paese che subì una grande catastrofe per il tradimento della massoneria, le cui attività furono permesse nel suo territorio e colonie, fu la Spagna.

Il crollo dell'impero coloniale spagnolo fu tutto opera della setta. I massoni lavorarono da Madrid, dove avevano praticamente paralizzato il funzionamento normale dello Stato, infiltrando i loro agenti in tutti i ranghi, incluso l'esercito, e nelle stesse colonie.

Tutti i capi del movimento contro la Spagna e, in seguito, contro il Portogallo, furono massoni!

Ciò che rimase dopo l'"Indipendenza" dei paesi latino-americani, dominati fino ad oggi dalla giudeo-massoneria, è stato un caos politico, economico sociale permanente: rivoluzioni senza fine, infinite miserie e malessere per le masse popolari, spogliate dai Governi che ricevono ordini dalle Logge di Londra, Parigi e New York.

La massoneria tradì la Spagna non ad utilità delle antiche colonie spagnole, ma a vantaggio della setta internazionale. Ora, la stessa massoneria che tradì la Spagna, tradisce anche le nuove repubbliche latino-americane a favore del comunismo internazionale, collaborando apertamente con i sovietici e i cinesi rossi di Pechino per consegnarle negli artigli del bolscevismo.

In Guatemala, i rossi non poterono mantenere a lungo il potere, poiché il regime comunista, comandato dagli ebrei **Arbenz**, **Rosemberg** e **Rogelio Cruz Wer**



(questi ultimi due assassini erano pagati dal Governo per "liberarlo" dai suoi stessi nemici), non riuscì a rafforzarsi e fu annientato dal "Movimento di Liberazione", comandato dal **colonnello Armas** che, poi, fu assassinato.

Tuttavia, i comunisti hanno trionfato a **Cuba**, grazie al "fratello" massone **Fidel Castro Ruz**, e si sono impadroniti anche del Venezuela, comandato poi dal "fratello" massone e marxista **Romolo Betancourt**.

Ad eccezione del **Paraguay**, **Guatemala**, **Nicaragua** (diventata in seguito comuni-

sta, governata anche da preti marxisti: n.d.r.), e la **Repubblica Dominicana**, tutti i paesi dell'America Latina, **dal Messico all'Argentina e Cile**, oggi sono dominati da governi massonico-comunisti, che spingono lentamente i loro popoli nel baratro rosso.

Tornando alla Spagna, si sa, ormai, ciò che avvenne da quando perse le sue colonie, mediante la guerra scatenata contro di essa dalla massoneria nordamericana. La Spagna e il suo popolo furono arrossati tra gli artigli della miseria e del caos politico **che sfociò nella guerra civile del 1936-39, nella quale i nazionalisti spagnoli, comandati da Franco, riuscirono a liquidare la cospirazione giudeo-massonico-comunista interna e a riorganizzare il paese come Stato cristiano.**

Tuttavia, la lotta della cospirazione continuò contro la Spagna dal di fuori, anche se senza esiti positivi. Ancora oggi, la Spagna nazionalista ha il suo peso, e con molti simpatizzanti in tutti i paesi del mondo, pae-

si che, se vogliono sfuggire alla catastrofe comunista, non sanno che fare se non imitare i nazionalisti spagnoli del 1936 e del giorno d'oggi.

TRADITA LA GERMANIA E L'AUSTRIA

Un altro Paese tradito è stata la **Germania**, che ha perso due guerre mondiali quasi esclusivamente a causa del tradimento massonico interno. Questo tradimento si manifesta ora nella lotta soste-

nuta dalla cospirazione giudeo-massonica-comunista internazionale contro il cancelliere **Adenauer** e la sua **Repubblica Federale Tedesca**, contro la quale i traditori fanno sforzi disperati per paralizzarla e isolarla politicamente, per poter spingerla nelle grinfie sovietiche come la Germania Orientale (n.d.r. si leggano, in quest'ottica, i fatti della guerra dei Balcani, che hanno rivelato come obiettivo la distruzione dei ponti del fiume che unisce commercialmente la Germania con la Jugoslavia, rendendolo ancora oggi, anno 2004, intransitabile a causa dei detriti provocati dai bombardamenti della massonica NATO).

L'Impero Austro-Ungarico fu tradito e disintegrato allo stesso modo dell'impero tedesco. La Massoneria non si accontentò di questo, e gettò negli artigli del comunismo anche l'Ungheria, col giudeo **Bela Kuhn**, nel 1919, quando ricevette il potere dalle mani del massone ungaro, **conte Karoly**, il cui nome è rimasto come sinonimo di traditore. Questo paese fu salvato, allora, dalle truppe rumene, poiché in Romania i massoni non avevano ancora sufficiente forza per fermare il re **Ferdinando**, il quale ordinò ai suoi generali di liquidare il regime comunista ungaro che minacciava di attaccare la Romania sotto il pretesto di recuperare la Transilvania, che passò alla Romania dopo la disintegrazione dell'impero Austro Ungarico.

Anche l'**Austria** cadde sotto il regime di sinistra socialista - il socialismo è fratello del comunismo - che fu liquidato da Hitler. Dopo la seconda guerra mondiale, cambiò il potere con altri uomini e con appoggi ebrei, massonici, socialisti e comunisti. Come tutti i regimi "democratici" occidentali di oggi, il regime comunista di **Rab, Kreisky** e altri traditori massoni, si preoccupa, innanzitutto, di perseguire gli elementi nazionalisti austriaci, e non ha esitato a porre Vienna alla mercé del comunismo internazionale, quando vi fu celebrato l'ultimo "**Festival della Gioventù**" e furono decretate le repressioni di massa contro gli studenti della gioventù nazionalista, accusata di antisemitismo, come pure avvenne, all'inizio del 1960, in occasione dell'ondata mondiale anti-giudaica, che scoppiò dopo che furono dipinte croci nella sinagoga di Colonia da giovani nazionalisti tedeschi.

TRADITA LA RUSSIA

Altro Paese che subì la peggiore catastrofe della sua storia, come conseguenza del tradimento diretto giudeo-massonico, è la **Russia**. Il movimento sovversivo comunista, organizzato da ebrei nell'impero zarista, poté svilupparsi solo perché l'apparato statale, l'esercito e la polizia dell'impero erano stati paralizzati da decine di migliaia di massoni ebrei, piazzati nelle posizioni chiave dello Stato, dalle più modeste alle più elevate. Il ruolo preminente nel dramma russo fu svolto dal massone **Alessandro Kerenski** che, oggi (1961) vive libero e persino protetto nel Nordamerica. Questo individuo consegnò l'impero rus-

so negli artigli del bolscevismo, poiché fu colui che, nel 1917, dichiarò la Russia una repubblica e che, anche della sua qualità di ministro dell'esercito, paralizzò l'attività delle forze armate contro il movimento rosso, che non aveva ancora raggiunto proporzioni considerevoli.

Quando gli **ebrei comunisti: Lenin, Trotzky, Zinoviev, Kamenev, Radek e altri fratelli della razza di Kerenski** si sentirono abbastanza forti per prendersi carico dello Stato, fu posto in scena il cosiddetto "**colpo di Stato**" che, in realtà, fu solo un trasferimento di poteri da Kerenski ai suoi fratelli di Loggia e di razza. Compiuto il suo ruolo di traditore, il **Gran Maestro "scappò" in Occidente**, dove svolse il ruolo di "**anti-comunista**" senza, però, che nulla abbia sofferto durante i quarant'anni che seguirono la caduta del potere ad opera dei rossi di Russia, tempo in cui milioni di veri anti-comunisti furono assassinati in tutti i paesi del mondo...

TRADITA L'ITALIA

L'Italia fu tradita durante la Seconda Guerra mondiale, e fu distrutto il suo impero, lasciando in preda alla miseria un popolo che, per duemila anni, fu alla testa della civilizzazione del mondo. Tutto questo nonostante che lo Stato italiano sia apparso, nell'ottocento, come **creazione massonica di Garibaldi e utilizzato nella lotta contro l'Austria cattolica e contro il Vaticano**.

Perfino Mussolini giunse al potere con l'appoggio segreto della massoneria, dato che fu creduto socialista. Quando, però, Mussolini si rese conto della realtà della setta, chiuse le Logge italiane. Allora, tutti i "**fratelli**" si rivoltarono contro lo Stato fascista, scavando dall'interno, dove Mussolini, dopo aver chiuso le Logge, non ebbe cura di sbatter fuori i massoni dai posti chiave. Similmente, l'Italia fu attaccata dal di fuori, poiché **la Seconda Guerra mondiale fu realmente una guerra di cospirazione giudeo-massonico-comunista internazionale contro l'Europa cristiana**.

La lotta contro Hitler, Mussolini, Antonescu e altri fascisti e nazisti fu solo un pretesto per spezzare il continente che creò la civiltà e che desiderava sopravvivere agli attacchi mortali della massoneria internazionale manipolata dal giudaismo col proposito di distruggere la civiltà occidentale, la religione cristiana e la razza bianca.

TRADITA LA POLONIA

Uno dei paesi europei che maggiormente patì per il tradimento giudeo-massonico fu la **Polonia**.

Rinata, dopo la Prima Guerra mondiale, con un territorio molto più grande di quello originario della popolazione etnica polacca, e situata in un grande territorio occupato da tedeschi, ucraini, bielorusi, e altri gruppi che normalmente avrebbero dovuto appartenere agli stati limitrofi, la nuova Polonia ebbe, fin dal principio, la

mala sorte di contare dentro le sue frontiere, nientemeno che **tre milioni di ebrei**, i quali, mediante la massoneria, giunsero ad avere il controllo dello Stato. Fu proprio la Polonia il paese utilizzato dalla giudeo-massoneria internazionale per scatenare la Seconda Guerra mondiale, che prima di tutto, fu disastrosa per il popolo polacco. Questo popolo, oltre ad essere profondamente cattolico, è assai forte, ed ha contribuito molto alla civiltà occidentale. Tuttavia, dal punto di vista politico, **i polacchi sono sempre stati deboli e ciò ha provocato la catastrofe lungo il corso della sua storia... fino a sparire come Stato per un secolo e mezzo**.

Approfittando, poi, dell'incapacità politica dei polacchi, e del fatto che il governo polacco si diede in mano alla massoneria e agli ebrei, che sono un potere solo, con la complicità dell'Inghilterra, della Francia e di molti altri circoli, la massoneria fece il possibile per spingere i polacchi in una sistematica campagna di provocazioni contro la Germania.

Contro la Germania, furono promessi alla Polonia tutti gli aiuti, garantendo la difesa della sua libertà. Tuttavia, al momento in cui la Polonia si vide attaccata dalla Germania, per il conflitto di Danzica, e dopo la persecuzione delle minoranze tedesche in Siberia e in Pomerania, da parte dei polacchi, tutte le promesse della giudeo-massoneria si rivelarono false.

Si utilizzò l'attacco tedesco contro la Polonia come pretesto per scatenare la Seconda Guerra mondiale, finché il paese fu abbandonato alla mercé dei suoi nemici. Se la divisero tra Germania e Russia, perdettero molti dei suoi figli nei campi di guerra, o assassinati dai russi nei boschi di Katyn e, alla fine, quando fu liberata dall'esercito rosso, cadde automaticamente sotto il regime comunista senza che i suoi alleati, specialmente Inghilterra e Francia, facessero nulla per liberarla da un destino così crudele.

Senza dubbio, la consegna della Polonia al comunismo era stata preparata in anticipo, e fu il **massone Churchill spalleggiato dal suo amico ebreo Roosevelt** che a Mosca, nel 1944 portò a compimento il tradimento della Polonia.

La Russia, dopo aver inghiottito la Polonia, le diede come compenso grandi regioni tedesche, come lo sono parte della Prussia orientale e i territori oltre la "**Linea Oder-Neise**" territori che non furono mai polacchi e che mai avrebbero potuto esse considerati come Polonia.

Nessun Governo potrà mantenersi in potere in Germania, paese sovrappopolato anche prima della guerra, rinunciando ai territori molto al di là della "**Linea Oder-Neise**", a meno che tale governo sia appoggiato da un esercito straniero di occupazione, come nel caso della Germania Orientale, dove comandano le baionette dell'esercito rosso.

La situazione politica del popolo polacco rimarrà, in futuro, difficile per il **tradimento subito dalla Polonia da parte della giudeo-massoneria** dopo che fu spinta alla Seconda Guerra mondiale.

(continua)

L'IMMACOLATA E LA STORIA

di don Diego Torre

2

MADRE E MEDIATRICE

Essendo Mater Dei (Concilio di Efeso del 431), Ella è pure madre nostra, avendoci partorito sul Calvario nelle sofferenze della Sua comPassione e ricevendoci da Nostro Signore in croce (**“Donna, ecco Tuo Figlio” “Ecco tua madre”** - Gv. 19, 26). Questa è una certezza che accompagna la Chiesa per tutta la sua strada, dalla Pentecoste almeno, al Concilio Vaticano II. Dice infatti la Lumen Gentium: **«Questa maternità di Maria nell'economia della grazia perdura senza sosta dal momento del consenso fedelmente prestato all'Annunciazione e mantenuto senza esitazione sotto la croce, fino al perpetuo coronamento di tutti gli eletti. Difatti anche dopo la sua Assunzione in cielo non ha interrotto questa funzione salvifica, ma con la sua molteplice intercessione continua ad ottenerci i doni che ci assicurano la nostra salvezza eterna... Per questo la Beata Vergine è invocata nella Chiesa con i titoli di avvocata, ausiliatrice, soccorritrice, mediatrice».**

Già, **Mediatrice!** È un dogma mai proclamato che attraversa duemila anni di cristianesimo, passando attraverso santi, teologi e semplici fedeli di tutti i tempi e di tutte le latitudini. Anche il magistero di tanti papi, soprattutto i più recenti, è ricco di tale verità.



Essa viene inoltre proclamata dalla liturgia:

- nella S. Messa di S. Caterina Labouré;
- nella lezione dell'ufficio di Maria Ausiliatrice;
- nella S. Messa e nell'ufficio della B. V.

Maria Mediatrice di tutte le grazie.

E come ben si sa, nella Chiesa la **lex orandi è lex credendi**, poiché il culto suppone una verità corrispondente.

Da questa maternità e da questa mediazione universale di grazie deriva anche il suo ruolo profetico particolare. Infatti uno dei compiti della madre è di mostrare ai figli i pericoli imminenti, confutare gli errori che li insidiano ed indicare i necessari rimedi. **“Ogni qualvolta che parve quasi scendere la notte sul mondo, si vide spuntare nel cielo Maria, stella del mattino”** (Pio XII, Convegno Congregazioni Mariane 26.04.58).

IMMACOLATA

Fra i riconoscimenti delle prerogative mariane, quello dell'immacolato concepimento segue un percorso anomalo, ma certamente non senza motivazioni ancora in parte imperscrutabili. Infatti, esso è largamente diffuso nei primi secoli quale convinzione non chiaramente definita, e vive poi un crescendo di razionalizzazione e definizione teologica nonché di espressione artistica e liturgica, soprattutto nell'Oriente cristiano.

Dalla fine del medioevo tale convinzione troverà avversari sempre più decisi, santi e preparati del calibro di **Bernardo, Tommaso, Alberto Magno, e Bonaventura**, devoti della Vergine SS.ma.

E nemico certamente intuisce che nei tempi successivi in cui egli potrà sempre più spadroneggiare, è bene per lui che questa verità tanto scomoda sia almeno offuscata.

Ma sorgono in difesa di essa, e, costretti dalla disputa, ne approfondiscono la conoscenza, altri decisi, santi e dotti teologi. Il dibattito si trascina fino alla definizione pontificia del 1854, che produce tre effetti:

- 1) un risveglio eccezionale del mondo cattolico;
- 2) un allineamento fedele e zelante degli oppositori (di quelli cattolici ovviamente, soprattutto domenicani), che annichilirà l'orgoglio dei nemici della Chiesa, dando mostra di ubbidienza e fedeltà a quella Cattedra di Pietro che il mondo della rivoluzione dava ormai per spacciata;
- 3) il raffreddamento, se non l'ostilità, degli appartenenti alle chiese ortodosse d'Oriente, verso quella verità che i loro padri avevano sostenuto con fierezza, anche dinanzi alla tiepidezza degli occidentali.

Ma proviamo finalmente a capire l'importanza di questa verità in rapporto ai tempi recenti.

Immacolata è il titolo con cui Ella si identificherà totalmente, passando dal participio passato al sostantivo; non solo concepita immacolata, ma «**lo sono l'Immacolata Concezione**» dirà a **S. Bernardetta** (e lo ribadirà in altre successive apparizioni). Proprio a tal titolo, Ella espletterà il suo ruolo profetico in modo eminente negli ultimi tempi. Ben lo intuiva nel 1849 il **Card. Lambruschini** che, all'esule **Pio IX**, contemplante addolorato i marosi dall'alto della «**montagna spaccata**» di Gaeta, suggeriva: «**Santo Padre, se volete che la Chiesa trionfi, promulgate il dogma dell'Immacolata Concezione e salverete sicuramente la Chiesa**». Il rapporto di **Pio IX** con l'Immacolata era strettissimo; coinvolto nel crollo del pavimento di una stanza in quella sottostante, dove egli era con altre centotrenta persone, scriverà il 12 aprile 1855: «**In quanto a me, non ebbi la più piccola lesione, nemmeno una graffiatura. Anche le vesti mi rimasero illese, né vi succedette alcuno strappo. Si aggruina a tutto questo la tranquillità di spirito e la fiducia in Dio ed in Maria Vergine che mi accompagnò nella caduta e nell'uscita**»; (ma ancor più prodigioso: nessuno dei centotrenta ebbe la benché minima frattura). Il Pontefice, è talmente convinto della potenza di Maria da dire: «**salverò il mondo proclamando Maria Immacolata**»; e consulta tutti i vescovi con la lettera-enciclica «**Ubi primum nullis**». Ma anche nel popolo di Dio questo interesse verso la definizione del

dogma cresce fortemente e si moltiplicano le petizioni in tal senso. Esse sono talmente insistenti e ripetute da parte dell'episcopato nordamericano che il Sommo Pontefice concede che **l'Immacolata** sia proclamata patrona degli Stati Uniti d'America. Intanto arriva la risposta dell'episcopato mondiale: solo 8 contrari su 953 vescovi. Quando l'08.12.54 con una solennità mai vista, nella Basilica di S. Pietro, dinanzi a 53 cardinali, 142 arcivescovi e vescovi ed un immenso popolo, **Pio IX** proclamò il dogma, un intenso raggio di luce squarciò le nuvole temporale-



L'Incoronazione di Maria - Perugino.

sche che coprivano il cielo di Roma, e passando per il finestrone sovrastante l'altare di Maria SS.ma, ne illuminò il volto; lo sguardo, a detta di numerosissimi presenti, era misticamente rapito da divine rivelazioni, mentre la voce chiara e sonora (quando non era invece completamente bloccata dalle lacrime) risuonava sovranaturalmente all'interno della basilica e della Chiesa universale. La commissione di cardinali e teologi consultori formata per la definizione del dogma, doveva con lo stesso documento condannare «**gli errori del tempo presente**», come suggerito dalla «Civiltà Cattolica» dal febbraio 1852 e da autorevoli esponenti del laicato cattolico e dell'episcopato. Così non fu perché i settari che

governavano l'Italia erano sempre ben informati di quanto avveniva alla corte papale, e alcune fughe di notizie finirono per modificare l'iniziativa del Pontefice. Ciononostante «**L'elenco degli errori del nostro tempo**» (anche se anticipato nel testo da indiscrezioni giornalistiche che dimostrano, ancora una volta, quanto la corte pontificia fosse infiltrata), il cosiddetto «**Sillabo**», e l'enciclica «**Quanta Cura**» che condanna taluni errori, uscirono, senza alcun preavviso per non suscitare reazioni aggressive nei laicisti, nel decimo anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione, l'8.12.1864. La «**Quanta Cura**» si concludeva chiedendo l'intercessione «**dell'Immacolata Vergine Maria, Madre di Dio che sconfisse tutte le eresie dell'universo mondo**».

Fra i laici consultati dal **Card. Fornari**, presidente della commissione, spicca per acume intellettuale, capacità d'analisi e fedeltà al Pontefice, **Juan Donoso Cortes**, uomo politico e diplomatico spagnolo, fautore fra l'altro della nascita di un asse politico cattolico, che tenterà l'avventura messicana di **Massimiliano d'Asburgo**. Egli rispose al **Card. Fornari**, il 19.06.1852, con una lettera in cui, oltre agli aspetti teologici, vengono esaminate le conseguenze nell'ambito della dottrina sociale. Egli premette innanzitutto che «**tra gli errori contemporanei non ve n'è alcuno che non si risolva in un'eresia; e tra le eresie contemporanee non ve n'è una che non si risolva in un'altra, già condannata nel tempo antico dalla Chiesa**». La corrispondenza di ogni errore in campo filosofico e politico-sociale ad un'eresia, è la premessa di tutto il «**Sillabo**». Ciò vale in particolare per la negazione del peccato originale, ovvero l'immacolato concepimento dell'uomo, su cui sono incentrati tutti gli errori moderni. Da esso infatti derivano valutazioni erronee delle tre facoltà dell'uomo:

1. la ragione sarebbe in grado di giungere da sola alla verità, per cui non vi sarebbe limite alla libertà dell'uomo (**liberalismo**);
 2. la volontà, buona per natura, troverebbe in ambito politico, nella maggioranza che avrebbe sempre ragione, una legittimità d'azione senza limiti (**democrazia senza valori**);
 3. gli istinti, tutti naturali e quindi legittimi, non andrebbero pertanto frenati, col conseguente abbattimento di ogni limite morale, sociale ed economico (**comunismo, anarchia**).
- L'analisi di **Donoso Cortes** ci fa cogliere la provvidenzialità e la tempestività della proclamazione del dogma per quei tempi ed è attualissima per i nostri. Infatti, l'Immacolata, la piena di grazia, è l'unica che riceve alla Sua concezione, mantiene ed accresce per la vita, perfet-

tamente immacolate le facoltà delle sua anima (né il suo corpo si corrompe al termine del pellegrinaggio terreno). Ma non è così per le altre creature. Il dogma è la puntuale conferma del limite umano e della sua inclinazione all'errore ed al peccato, superabile solo per grazia divina ad intercessione di Colei che è via, strumento e modello; non ribellandosi a Dio come Eva, ma essendogli fedeli come Maria, di cui Egli "ha guardato l'umiltà", grazie alla quale "grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente" (Lc. 1, 48).

Tutto ciò trova poi la sua formale e magisteriale conferma nell'enciclica "Ad Diem Illum" di S. Pio X, promulgata in occasione del 50° anniversario della proclamazione del dogma.

«... da dove cominciano i nemici della fede quando vogliono spargere dappertutto i loro gravi errori, che fanno vacillare la fede di molti? Negano che l'uomo sia mai decaduto per il peccato, e sia stato perciò degradato dalla sua primitiva condizione. Perciò ritengono una favola non solo il peccato originale, ma anche i danni che ne scaturirono: che, cioè, la radice del genere umano sia corrotta; che tutta la discendenza degli uomini sia guastata; che in tal modo sia entrato tra gli uomini il male, e che quindi fosse inevitabile la necessità di un Riparatore. Ammessi questi principi, è facile comprendere che non vi è posto per Cristo, per la Chiesa, per la grazia, e per tutto l'ordine soprannaturale: in una parola, l'intero edificio della fede viene scosso dalla base.

Al contrario, se i popoli crederanno e riconosceranno che Maria Vergine fin dal primo istante della sua concezione fu libera da ogni macchia, necessariamente ammetteranno anche il peccato originale, la redenzione degli uomini per mezzo di Cristo, il Vangelo, la Chiesa e, infine, la stessa legge del

dolore: principi che sradicheranno e scuoteranno tutto ciò che sa di «razionalismo» e di «materialismo»; di modo che al cristianesimo spetterà il merito di aver custodita e difesa la verità.

Inoltre, i nemici della fede, specialmente ai nostri tempi, per raggiungere il loro scopo di strappare più facilmente dai cuori la fede stessa, audacemente mettono sotto i loro piedi con la loro attività e coi loro insegnamenti il rispetto e l'ubbidienza dovuti alla autorità della Chiesa e ad ogni umano potere. Di qui ha origine l'anarchia, che è il pericolo più funesto e più pestifero, non solo per l'ordine naturale, ma anche per quello soprannaturale. Ora, questo mostro fatale, insieme allo Stato e al cristianesimo, è distrutto dal dogma dell'Immacolata Concezione di Maria, che ci costringe a riconoscere nella Chiesa un potere, a cui si deve sottomettere non solo la volontà, ma anche l'intelligenza; perché è appunto per questa sottomissione dell'intelligenza che il popolo cristiano saluta Maria: tutta bella sei tu, o Maria, e macchia originale non è in Te. Così pure si deve concludere che giustamente la Chiesa attribuisce alla Vergine il merito di aver "da sola sbaragliato tutte le eresie del mondo intero"».

Il dogma, quindi, nega in un sol colpo il "buon selvaggio" ed il "contratto sociale" di Rousseau, l'autosufficienza dell'uomo ed il "progresso indefinito", il "razionalismo" ed il "materialismo", il "paradiso dei lavoratori" e l'anarchia, l'uguaglianza e la libertà giacobinamente intese, la pretesa di prescindere dalla Chiesa e dalla Grazia divina nella ricerca della verità e della giustizia. Esso, invece, ricorda e riafferma l'evento del peccato originale ed i suoi effetti sul genere umano, la superiorità dell'ordine soprannaturale, la disuguaglianza gerarchica e feconda di complementarietà nella natura come nella Grazia, la fisiologicità della

mediazione nella materia come nello spirito, l'indispensabilità della Redenzione di Cristo, i limiti della ragione umana, il potere della Chiesa di definire la verità, il ruolo profetico dell'Immacolata. Non sembri troppo: Dio, che è perfezione infinita, ha un infinito potere di sintesi!

Dietro tante antinomie stanno ancora, contrapposti, due mondi, due città, e l'Immacolata, partecipe di questo scontro, ha un ruolo determinante "nella diffusione, nelle battaglie, nei trionfi della fede cattolica" (Leone XIII, "Audiricem Populi" 05.09.1885), oggi più che mai, poiché "viviamo in un'epoca che potrebbe essere chiamata l'inizio dell'era dell'Immacolata" (S. Massimiliano M. Kolbe, "Miles Immaculatae" 1939). Lo stesso santo ci ricorda che «sotto il suo vessillo si combatterà una grande battaglia e noi inalbereremo le sue bandiere sulle fortezze del re delle tenebre. E l'Immacolata diverrà la Regina del mondo intero e di ogni singola anima, come la beata Caterina Labouré prevedeva» (Lettera a P. Floriano, 1931). Infatti, «per mezzo della Santissima Vergine Maria Gesù Cristo venne nel mondo; ancora per mezzo di Lei deve regnare nel mondo».

(Noi dobbiamo essere quel) calcagno di Maria, e cioè gli umili servi e figli che Ella susciterà per muovergli (al demonio) guerra» (Montfort, "Trattato della vera devozione a Maria")... calcagno umile, insidiato dal morso del nemico, ma decisivo per schiacciare il capo del diavolo. A noi il compito di preparare per il XXI secolo quel Regno di Maria, profetizzato dai Suoi Santi e da Lei stessa promessoci a Fatima: «Infine il mio Cuore Immacolato trionferà».

«Allora cadrà ogni forma di socialismo, di comunismo, le eresie, gli ateismi, le massonerie e tutte le altre simili stupidaggini che provengono dal peccato» (S. Massimiliano, sk 199).

I NOSTRI LUTTI



Fratel
Luigi Miori
Susà di Pergine (TN)

Rev.do
Seeber Sac. Alois
Ponte Gardena Colma (BZ)

Egregio
Weiss Avv. Luigi
Venezia



A tutti i lettori
di "Chiesa viva"
Li raccomandiamo
alla loro preghiera.

Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

Il 27 luglio 1844, **Giuseppe Mazzini**, il famoso patriota italiano, scriveva da Londra: «**Il Vitello d'oro è onnipotente in Francia, e (James) Rothschild potrebbe diventare re, solo se lo volesse**»¹.

Il “**New York Times**”, di proprietà, nel 1921, dell'ebreo **Adolph Ochs** ed edito dall'ebreo **Miller**, a proposito dell'ebreo **Ernesto Nathan**, ex Sindaco di Roma, l'11 aprile 1921, così narrava:

«**Il padre di Ernesto Nathan**, di genitori ebrei, era un banchiere membro della famiglia **Rothschild** del ramo di Francoforte. Tra gli inquilini della fatiscente casa d'affitto nella quale Ernesto era nato, vi era un patriota (!!) italiano, **Giuseppe Mazzini**, le cui opere furono pubblicate da Ernesto. Nel 1859, il padre di Ernesto morì e la casa divenne il rifugio di patrioti. Ernesto divenne il direttore de “**La Roma del Popolo**”, giornale lanciato da **Giuseppe Mazzini**...

Nel 1907, **Ernesto Nathan** fu eletto **Sindaco di ROMA** dagli anticlericali che rovesciarono l'antica tradizione di designare come Sindaco un membro di una delle antiche famiglie romane. Mai un Sindaco fu ricevuto con attacchi così ingiuriosi da oltrepassare ogni limite plausibile. Nathan, che era un massone, salì in grado fino a divenire **Gran Maestro** e poi **Onorabile Gran Maestro**».

Nel libro del **Conte Cherep-Spiridovich**, “**The Secret World Government**”, a proposito di **Ernesto Nathan** e di **Mazzini**, leggiamo:

«Dopo la morte di **Anselm-Amschel Mayer Rothschild** (6 dic. 1855), capo della dinastia Rothschild del ramo di Francoforte, le sue attività finanziarie furono dirette dai suoi nipoti: **Barone William** e **Barone Charles**, figli di **Karl Rothschild**, capo del ramo di Napoli, e morto il 10 marzo 1855.

(...). **Karl Rothschild**, l'anima della misteriosa e anti-cattolica “**Alta Vendita**”, prima di lasciare l'Italia vi stabilì un suo cugino, **Nathan Rothschild**, per continuare il suo lavoro satanico di trasformare i patrioti italiani in anarchici e in atei. Suo figlio si chiamava **Ernesto Nathan**.

Questo “**pig**” (maiale) comprò un palazzo con una “**Cappella**” del cui altare fece una latrina per i suoi massoni. Il fare di un **Sacro Altare** una latrina entusiasmava i veri massoni, così, il padre di **Ernesto Nathan**, un Rothschild e un satanista, scoprì **Mazzini** e gli “**insegnò**” a “**sputare**” su **Cristo**, come del resto faceva suo figlio **Ernesto**.

Mazzini era povero e, dopo aver acconsentito di diventare un Kerensky italiano, Nathan, con tutta probabilità, fu inviato da Londra con i fondi dello stesso **Lionello Rothschild**, il quale, secondo il **Disraeli**, sosteneva tutti gli anarchici, i bolscevichi, ecc.. Ernesto Nathan era nato nel 1845»².

Nell'opera di **Roger Lambelin**, “**L'Imperialism d'Israel**”, sempre a proposito di **Ernesto Nathan** e di **Mazzini**, si leg-



Giuseppe Mazzini, fu alla direzione del programma rivoluzionario mondiale degli Illuminati, dal 1834 al 1872.

ge: «**Ernesto Nathan** era un ebreo proveniente dall'Inghilterra. La sua bella madre riuniva nel suo salotto molti rivoluzionari italiani: **Mazzini, Crispi**, ec.»³.

Nesta Webster, nella sua opera “**World Revolution**”, scrive: «**Mazzini**, sebbene si professasse cristiano e patriota, si era unito alla schiera dei Carbonari, dove, però, le sue attività semplicemente eccitavano la derisione dei membri dell’**Alta Vendita**”, che ritenevano che fosse l'anima e non il corpo il vero punto dell'attacco»⁴.

Spiridovich, nella sua opera, continua: «Nella seguente lettera di **Ernesto Nathan** (Rothschild) (si veda: “**Le Diable au XIX siècle**”) viene confermato “**Il Piano Infernale**”, menzionato dall'ebreo Lemann:

“**La moltitudine, disillusa dal Cristianesimo, la cui anima deista sarà in quel momento senza riferimenti, assetata di un ideale, ma senza sapere dove dirigere la sua adorazione, riceverà la Vera Luce dalla manifestazione universale della pura dottrina di Lucifero, resa pubblica; una manifestazione che sorgerà dal movimento generale di “reazione”, che seguirà la distruzione dell'Ateismo e del Cristianesimo, entrambi conquistati e sterminati allo stesso tempo**”»⁵.

¹ Jessie White Mario, “**The birth of modern Italy**”, p. 62.

² Conte Cherep-Spiridovich, “**The Secret World Government**”, Omni Publications, p. 163.

³ Roger Lambelin, “**L'Imperialism d'Israel**”, Paris, p. 152.

⁴ Nesta Webster, “**World revolution**”, p. 122.

⁵ Conte Cherep-Spiridovich, *op. cit.*, p. 164.



Lettere alla Direzione

Rev.do Don Villa,
(...) con i miei migliori auguri per la
continuazione della Sua meritoria attività.
(Dr. F. D. - Sardegna)

Rev.do Don Villa
(...) con stima, riconoscenza e rispetto
La saluto cordialmente, caramente, fra-
ternamente, insieme alle buone, brave e
solerti **“Operaie di Maria Immacolata”**
Suo sempre, dev.mo
(Padre E. - FG)

Rev.do Don Villa,
questo è un nuovo abbonamento a
“Chiesa Viva” (...).
La ringrazio e Le auguro di poter conti-
nuare a lungo il suo preziosissimo lavoro.
Con stima.
(S. M. - VR)

Rev.do Don Villa,
da pochi mesi sono abbonato a **“Chie-
sa Viva”** e condivido le battaglie che il
giornale porta avanti, in splendida solitu-
dine, in difesa della Cristianità, della Vita
e dell’Umanità.
Particolarmente encomiabile è la forza
con cui viene affrontato il problema della
proprietà della moneta, vero e proprio
punto di svolta per la società di domani...
Colgo l’occasione per segnare la scon-
certante vicenda del Dott. Ryke Geer Ha-
mer, che è stato incarcerato per esercizio
illegale della professione medica.
Nel link <http://www.nuovamedicina.com/>

biografia.asp, troverà la straordinaria ana-
logia tra le sua battaglia e quella di “Chie-
sa Viva”!
Cordiali saluti!

(L.R. - RN)

Egr. Dac. Don Luigi Villa,
(...). Le sono tanto grato, soprattutto
Le sono grato per la battaglia che da de-
cenni conduce. Io cerco di condurla an-
che su una radio che ho fondato circa 30
anni fa a sulla quale amerei anche servir-
mi del suo lavoro, se lo consentirà. La
verità va servita con coraggio e approp-
riata conoscenza.
Mi benedica e mi faccia un posto nel suo
“Memento”. Le assicuro il contraccambio.
Suo obbl.mo
(Prof. Dott. W.M. - Susa)

Molto Reverendo Don Villa,
mi congratulo con Lei per il bell’articolo
“Vescovi, ma dove siete?” su **“Chiesa
Viva”**. Con i migliori saluti!
(T.P. - Padova)

Rev. P. Luigi Villa,
Ci auguriamo che oltre la salute spiri-
tuale goda anche della fisica per poter
continuare l’opera ortodossa con la
“Chiesa Viva”, che da alcuni mesi non
mi giunge. Pensai, persino, che l’avesse-
ro sospeso!.. Non si è giunto ancora a
questo punto, e voglia il Signore lasciare
in libertà la verità tanto contrastata...
(P.P.P. - Perù)

In Libreria



«Guardati dall’uomo che
ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d’Aquino)

SEGNALIAMO:

SANTA MARCELLA di Antonio Caruso

Figura di donna esemplare del pri-
mo cristianesimo, Marcella, discen-
dente da Cesare Augusto, visse a
Roma sul colle Aventino nell’arco
di tempo che va dal 330 al 410.
Questo straordinario periodo di ot-
tant’anni, segnato dal passaggio
epocale dalla religione degli dèi del
paganesimo antico alla nuova fede
del Vangelo, è ricco di “giganti”,
come Marcella, della santità e del
vivere umano.
Nelle pagine del libro si mette in ri-
lievo il contributo offerto a questo
momento storico dalla Protagonista,
la cui attualità consiste nel seg-
nalare, in un periodo di diffuso
materialismo, l’esistenza di realtà
diverse apprese alla scuola del
Vangelo e incarnate con fedeltà e
coraggio.

Per richieste:

Edizioni **VIVERE IN**
Via di Acque Salvia, 1/A
C.da Piangevino, 224/A
Monopoli



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**
– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

“ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO”

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax: 030 3700003



Conoscere il Comunismo contro Dio - contro l'uomo



Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

MARTIRI NELLA PROVINCIA DI HEBEI

Diocesi di Yongping/Lulong

Staccata dal Vicariato Apostolico di Beijing il 23 dicembre 1899, venne creato il Vicariato Apostolico del Cheli orientale e affidato ai lazzaristi olandesi. Nel 1924, prese il nome di Vicariato Apostolico di Lulong.

Li Hongyou

Laico, circa 30 anni. Morì il 1° febbraio 1948, a Siao Chengchuang, a 150 km ad est di Beijing. Il 28 gennaio, soldati comunisti avevano preso il villaggio di Sihuanho e catturato una cinquantina di prigionieri, tra cui donne e bambini. Vennero trascinati per i villaggi per tre giorni, quasi senza cibo. Quando i soldati cominciarono a preparare cibo per i prigionieri, vennero informati della presenza tra essi di due cristiani. Entrambi i giovani si identificarono come tali, nonostante le derisioni alle quali vennero sottoposti. «Voi pregate Dio per il cibo. Pregatelo anche adesso, e vediamo se ve ne porta». Legati con le braccia dietro la schiena, i due uomini vennero appesi ad un ramo di un albero. Li morì dopo circa un quarto d'ora, forse perché più esausto. Sua madre, di 60 anni, che era tra i prigionieri, testimoniò il martirio del figlio: era tra i prigionieri.

Li Wanfu

Laico, capo-villaggio, di circa 50 anni, ucciso a Tunghuanho, febbraio 1948. In febbraio, era stato interrogato tre volte dai comunisti. Per umiliarlo, gli venne

chiesto di cantare preghiere, ma si rifiutò. Aveva la barba: gli venne detto di strapparla, pelo per pelo. Ne strappò alcuni, poi venne dato fuoco con una torcia ai rimanenti peli, infliggendogli gravi ustioni al viso. Non lontano, due sue sorelle erano sottoposte ad interrogatorio: una di esse chiese che non torturassero più il fratello, ormai all'estremo; per questo venne anch'essa picchiata. Il giudice chiese al morante se avesse continuato nel suo ruolo di capo cristiano: «Finché avrò fiato», disse. Un soldato gli sparò alla testa.

Liu Ruose

Sacerdote, diocesano. Nato nel 1916 o nel 1917, era stato ordinato sacerdote il 14 maggio 1945. Venne decapitato il 28 aprile 1951 ad Hancheng, una località della diocesi.

Liu Jinglong

Laico, sposato, membro della Legione di Maria. Nato intorno al 1915, venne giustiziato tra maggio e giugno del 1951, nella città di Fengrun.

Shi Vincent

Vicepriore del monastero di N. S. della Consolazione. Arrestato nel febbraio 1951, trascorse sei mesi in prigione e fu sottoposto a continue torture. L'8 agosto le autorità ne hanno notificato la morte (avvenuta il 7 agosto nella prigione di Chengdu, Sichuan) ai suoi confratelli. Era nato il 19 novembre 1904; era stato ordinato sacerdote il 23 maggio 1937.

Wei Albert

Sacerdote, trappista. Arrestato in febbraio 1951, è stato rinchiuso in prigione fino all'ottobre dello stesso anno. È morto 20 giorni dopo il suo rilascio, il 13 novembre 1951, in conseguenza dei maltrattamenti subiti.

(continua)

GENNAIO

2005

SOMMARIO

N. 368

LE RADICI CRISTIANE D'EUROPA

- 2 **Le radici cristiane d'Europa**
del sac. dott. Luigi Villa
- 5 **Tentativi di snaturamento della concezione di "famiglia"**
di A. Faustini
- 7 **Letterina d Natale**
della Prof.ssa M. Pia Mancini
- 8 **Una grande rapina: i piani criminali dei banchieri/multinazionali (2)**
intervista a Radio Show di Alex Jones a Greg Palast
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta-Facta**
- 14 **Memorandum Turchia (2)**
del dott. R. Sgarbanti
- 17 **- I giganti del male -
La tradizione-Tradimento della Giudeo-Massoneria (2)**
a cura di A. Z.
- 19 **L'Immacolata e la Storia (2)**
di Don D. Torre
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione
In Libreria**
- 23 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE di p. Alessandro Scurani s.j. Epistole e Vangeli Anno A

(Dalla III Domenica del Tempo Ord.
alla II Domenica di Quaresima)